



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Sanità...qualcosa si muove

In data 8 giugno 2023 a Camucia si è riunito un gruppo di cittadini interessati alla sanità del territorio, con particolare focus sull'ospedale della Fratta.

Dall'incontro sono scaturite alcune idee e progetti che andiamo brevemente a riassumere.

Premettiamo che entrambe le iniziative, che entro breve ci auguriamo troveranno realizzazione, sono state progettate per dare una risposta concreta alle esigenze, più volte manifestate dalla popolazione, di razionalizzazione e sostegno alla domanda degli utenti in ambito sanitario.



La prima delle due iniziative riguarda il tentativo di costituzione di uno sportello del Tribunale dei diritti del malato con competenza specifica per la Valdichiana Aretina e l'ospedale della Fratta. Tale sportello opererà in stretta collaborazione con il Tribunale dei diritti del malato già da tempo operativo presso l'ospedale San Donato di Arezzo e con le stesse caratteristiche di analoga struttura già attiva presso l'ospedale di Montevarchi. Lo sportello potrà avvalersi dei supporti già operativi ad Arezzo, vale a dire la consulenza di un le-



gale e di un medico legale che, nel pieno spirito di volontariato, supportano le richieste dei singoli utenti. Siamo certi che tale iniziativa, una volta resa operativa, potrà fornire quel sostegno materiale ma anche psicologico a chi vive esperienze di sofferenza in ambito di assistenza, assicurando una prima fase di ascolto e valutazione del fatto presentato in esame. Finalmente su questo il cittadino non è più solo. Se qualcuno si volesse rendere disponibile a prestare questo tipo di servizio, può contattare la redazione dell'Etruria che sarà in grado di fornire tutti i dettagli del caso. L'impegno prevede una prima fase di formazione di al-

meno una settimana (non consecutiva) presso lo sportello di Arezzo allocato al S. Donato. Il servizio sarà di sei ore settimanali spalmate in due mattine. Chi può non si tiri indietro, ognuno è protagonista nel suo territorio.

L'altra iniziativa, più complessa e ad ampio respiro, in parte collegata alla prima, concerne la creazione di un gruppo di lavoro ristretto, una sorta di comitato direttivo di un teorico comitato cittadino, che si occuperà delle problematiche dell'Ospedale della Fratta con la doppia ambizione, di essere propositivo nei confronti dell'Azienda Ospedaliera e di cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica e i Partiti in merito a tale argomento. Il tutto ha carattere di assoluto volontariato e di servizio verso la comunità. Il gruppo di lavoro sarà composto da soggetti che conoscono la problematica e

che si avvarranno di consulenze di vario tipo. Dopo una prima fase di analisi delle problematiche ormai ben conosciute e di una contestualizzazione dell'argomento, si passerà ad una valutazione delle problematiche emerse, individuando soluzioni attuabili e realizzabili da proporre agli organi competenti. È evidente che nei vari passaggi sarà coinvolta la popolazione interessata e i rappresentanti dei partiti politici che potranno esprimere proprie opinioni. L'impegno sarà complesso e arduo, ma la motivazione alla riuscita è forte.

Entrambe sono esperienze nuove per il nostro territorio e siamo certi che, ognuna per le proprie caratteristiche intrinseche e peculiarità, sarà utile per tutta la cittadinanza.

Finalmente...qualcosa si muove

Fabio Comanducci

Troppe criticità per la sanità in provincia di Arezzo

A rischio l'assistenza

Allegrucci: "L'ospedale del Valdarno non regge i 140 accessi quotidiani". Chiechi: "Inaccettabile la situazione di Medicina Interna all'Ospedale di Sansepolcro con soli due medici in servizio". Dini: "Dopo la chiusura del punto nascite in Casentino le donne sono costrette ad andare ad Arezzo, si verificano casi di parti per strada". Carini: "All'ospedale La Fratta alcuni reparti sono dotati di primario ma sono privi di una struttura organizzativa".

"Le ricadute delle scelte regionali, avallate dalla politica locale con accordi al ribasso, hanno determinato la disastrosa situazione che stiamo vivendo. I pronto soccorso sono soltanto la punta dell'iceberg dell'agonia della sanità territoriale, a causa della cronica carenza di organico non riescono ad assistere adeguatamente i residenti. A tutto ciò vanno ad aggiungersi le tensioni del mondo del volontariato alle prese con la mancanza di adeguati sostegni regionali e con un numero di volontari sempre più ridotto. Dalla Valtiberina alla Valdichiana, dal Valdarno al Casentino ci ritroviamo con quattro vallate in grande affanno dal punto di vista della sanità complicata da una viabilità a dir poco accidentata. Il fallimento delle aree vaste volute dal duo Rossi-Saccardi, e perpetrato dalla Giunta e dal Consiglio Giani, ha determinato pesanti disservizi che stanno pagando i cittadini. Mega distretti sanitari che hanno isolato sempre di più le vallate e le zone montane dalle città -dichiara il Consigliere regionale di Fratelli d'Italia Gabriele Veneri- E con una interrogazione abbiamo chiesto se c'è davvero il rischio che la Centrale operativa 118 ed emergenza di Arezzo venga chiusa conservando solo la Centrale operativa 118 di Siena, vanno garantiti i servizi

sanitari di emergenza alla popolazione di Arezzo e dei Comuni limitrofi".

"Con un mese di ritardo sono state rese note le zone carenti di medici di medicina generale per tutta la Toscana. È stato ridotto il numero complessivo delle zone carenti nella provincia di Arezzo. Questo, come segnalato da Filippo Billi di Fdi Cortona, ha portato, come misura di emergenza, a innalzare il numero massimale di pazienti assistiti dal medico di famiglia a 1800, una soluzione che offre minori garanzie di servizio ai pazienti. Altra questione spinosa sono i criteri per partecipare al bando per i medici di medicina generale, criteri diversi per i diplomati e per i corsisti. Non sarebbe il caso, per i corsisti, di inserire un criterio che premi chi già ha prestato servizio nel territorio nel Comune dove poi farà domanda".

"Tre anni fa l'ospedale del Valdarno è stato riconosciuto dalla Regione come di primo livello, ma questo non si è tradotto in un potenziamento e maggiori servizi -spiega l'assessore del Comune di Montevarchi Lorenzo Allegrucci- L'ospedale La Fratta di Montevarchi ha un bacino di utenza fino a 150mila persone, ed al quale, con la chiusura del pronto soccorso all'ospedale Serristori di Figline Valdarno, si registrano 140 accessi al giorno: numeri insostenibili e troppi disagi. Risulta che la psichiatria sarà depotenziata, e la stessa cosa sta succedendo per neurologia con una diminuzione di posti letto. L'amministrazione comunale di Montevarchi ha scritto un documento condiviso con i sindacati provinciali del settore per chiedere risposte a Giani".

"Inaccettabile permane la situazione di Medicina Interna

SEGRE A PAGINA 2

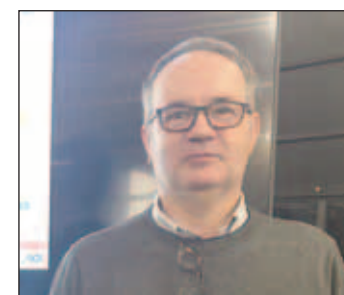
Preparativi elezioni amministrative 2024 Solitari in salita (senza borraccia)

E vai. Ci risiamo. Manca appena un anno al termine della legislatura amministrativa e fervono i preparativi per la competizione del 2024. Si prendono già le distanze dai possibili rivali, si cercano gli affini con cui pedalare, ci si prepara ai blocchi di partenza, ci si posiziona, ci si riscalda i muscoli per affrontare la corsa e si guarda già a chi può fare il capo squadra e quali i corridori da arruolare ed affiancare senza scoprire le carte. Ma non tutti la pensano così, non tutti pensano al gruppo, non tutti pensano ai gregari, non tutti pensano agli ostacoli da qui all'arrivo, non tutti pensano di rendere un servizio assieme ai gruppi che potrebbero sostenerlo in tutto il percorso, affiancarlo nei momenti critici, offrire la borraccia quando la fatica si fa più sentire e le forze vengono meno. Sarà l'egocentrismo, sarà la supponenza di poter fare da soli, sarà l'orgoglio di voler primeggiare, sarà la strategia per mettere in difficoltà le squadre in allenamento, non considerando le altrui capacità, che i primi a scattare, per affrontare la salita elettorale, ad esporsi, sono stati l'ex sindaco Vignini e il sindaco in carica, Meoni.

Hanno già deciso di correre, anche da soli, incuranti di chi stesse dietro alle loro spalle, chi li potesse supportare, chi potesse avere migliori capacità, chi potesse avere i numeri o le forze per arrivare al traguardo. Sono usciti allo scoperto come a dire, parafrasando Alberto Sordi nel Marchese del Grillo: "io sò io e voi non siete un cazzo" per dimostrare la loro sicurezza, la loro boria di essere i migliori, gli invincibili, i soli ad avere forza, coraggio e spavalderia per affrontare ogni asperità, credendo di fare il vuoto dietro loro, alleggeriti perfino della borraccia, pur di arrivare al traguardo, senza busola e senza energetici a sufficienza. Eppure l'esperienza quotidiana insegna che senza numeri, senza coalizioni coese (vedasi ultima tornata amministrativa di maggio, grandi e piccoli centri) si va a sbattere, si corre il rischio di impantanarsi, senza potersi rimettere in sella da soli. E le prime avvisaglie a buon intenditore, sono state lanciate sia all'uno che all'altro.

Fratelli d'Italia ha lanciato per primo il messaggio a Meoni di farsi da parte, perché non rispetto-

so in pieno del programma elettorale di coalizione, astenendosi prima con il voto al bilancio e poi con la dichiarazione pubblica, con intervista al giornale La Nazione, del segretario locale del partito Marco Vanni, dichiarando "Meoni non sarà il nostro candidato" e



dicendosi convinto che" tutti nella coalizione stiano lavorando a una soluzione diversa per il futuro". A questo proposito in un post inviato a questo giornale, da parte di Forza Italia, e rivolto agli alleati "a seguito del mancato voto favorevole del bilancio presuntivo di Fratelli d'Italia e vista l'importanza, per l'intera popolazione del nostro comune e della stessa attività amministrativa, interpelliamo tutti gli alleati e membri di giunta al fine di sapere se riconoscono nella unità il valore fondante della coalizione del centrodestra e, nel caso di risposta positiva, cosa sono disposti a perdere in nome di questa unità".

Il messaggio è chiaro e puntuale: l'unità della coalizione è prevalente, va salvaguardato e non sono consentite fughe in avanti da parte di nessuno. Quindi Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia dovranno darsi una mossa, dovranno trovare la quadra per un programma unitario ed un candidato sindaco condiviso.

Meoni non rappresenta il centrodestra, ne è stato una componente del centro destra con la sua lista civica che nel 2019 poteva apparire come forza di aggregazione, non ora che le condizioni politiche sono cambiate e l'aria ed i numeri sono diversi, anche se da

prendere con le dovute molle, con riferimento all'esito locale della consultazione per le elezioni europee del 2019: Lega Salvini Premier 37,84%, Fratelli d'Italia 6,52%, Forza Italia 7,16%, mentre alla Camera, per le elezioni politiche del 25.9.2022, i voti per Fratelli d'Italia sono stati 3403, per la Lega 1078 e Forza Italia 865, Noi Moderati 71 con percentuale di coalizione centrodestra del 49,49%; al senato i risultati sono stati per Fratelli d'Italia voti 3190, Forza Italia voti 932 e Lega 1304, Noi Moderati 52 e così per la coalizione la percentuale è stata del 50,16. E segnali a Vignini non sono mancati a sinistra dall'ex sindaco Pasqui, che con altra intervista sul quotidiano La Nazione rimprovera la sinistra di avere idee vecchie, e rivolto al candidato propositi dichiara " gli voglio bene, ha i titoli, ma non mi sembra che sia partito con il piede giusto. Anche lui non parla della malattia".



I numeri sono implacabili; per raggiungere la meta occorrono non solo questi ma che esista un serio programma con guida, soggetto affidabile, preparato e competente. Non basta dire "avrò il 60%": per vincere occorrono anche numeri marginali e non sempre bastano, non se ne può fare a meno. Le liste civiche sembrano aver fatto il loro corso, non sono del tutto idonee ad acchiappare voti, mancano di un retroterra. Di tutto per ora si parla, tranne dell'offerta che verrà fatta. E l'offerta migliore sarà un programma serio e coerente con il bilancio a disposizione e la capacità di farlo rispettare senza infingimenti.

Piero Borrello

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA DI CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📞 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 **A rischio l'assistenza**

presso l'Ospedale di Sansepolcro, dove restano solo due medici in organico sottoposti ad un carico estenuante in termini orari e di responsabilità -sottolinea la consigliera comunale di Sansepolcro e consigliera provinciale Laura Chieffi-. A nulla è valso il bando di Concorso sul quale l'Asl aveva assunto impegni precisi anche alla presenza del senatore Zaffini, presidente della Commissione Sanità in Senato, che nel 2023 visitò la struttura ospedaliera. Pronto soccorso in forte sofferenza di organico, drammatica la carenza in merito all'assistenza sanitaria primaria e all'assistenza pediatrica. Al Distretto Sociosanitario di Sansepolcro non vi è più nessuno negli uffici dell'Igiene Pubblica, Area Prevenzione: nessun tecnico della Prevenzione è stato sostituito o assunto per questo servizio almeno per la Valtiberina; al momento ci sono solamente i due medici di igiene pubblica. Pesante anche la situazione relativa alla sanità pubblica veterinaria in Valtiberina: non è più possibile effettuare nemmeno la vaccinazione o la sterilizzazione di un gatto, non ci sarebbe un adeguato spazio per un sala operatoria".

"L'ospedale del Casentino, dal 2016, è stato progressivamente depotenziato -fa notare il coordinatore Fdi del Casentino Federico Dini- con la chiusura del punto nascita, la cessazione della chirurgia di urgenza, unite alla carenza di personale medico e paramedico, pediatri, medici di base si registrano

difficoltà crescenti nelle risposte ai bisogni del territorio. La contrazione dell'offerta sanitaria obbliga il cittadino al pendolarismo sanitario, reso ancora più complesso dalle precarie condizioni della viabilità. Basti pensare alle gestanti casentinesi: molte devono recarsi ad Arezzo per esami diagnostici specifici, poi al momento del parto devono trasferirsi ad Arezzo con mezzo proprio e succede che alcune donne hanno partorito per strada o in ambulanza. Il Pronto soccorso dell'ospedale di Bibbiena sconta una cronica carenza di personale".

"In Valdichiana, all'ospedale La Fratta di Cortona alcuni reparti sono dotati di primario ma sono privi di una struttura organizzativa, sono dei generali senza truppa, in quanto i pochi medici presenti non possono garantire attività adeguata. Un reparto di medicina, se non ha una struttura diagnostica alle spalle rapidamente consultabile, diventa una lungodegenza -riferisce il presidente del Consiglio comunale di Cortona Nicola Carini- Per dare la dignità di ospedale ad una struttura, servono un pronto soccorso e dei reparti essenziali (ortopedia, chirurgia anestesia medicina interna) efficienti. Una diagnostica di base a rapida consultazione per i vari reparti. Senza questi requisiti un ospedale non può garantire un servizio accettabile per i pazienti. L'ospedale La Fratta ha questi requisiti?".

Ufficio Stampa
Massimiliano Mantiloni

Nozze**Matteo Mori e Francesca Galoni**

Nella chiesa della Madonna del S.S. Rosario al Casale di Polline (Roma), il giorno 3 giugno 2023, si sono celebrate le nozze tra Matteo Mori e Francesca Galoni. Genitori, parenti ed amici hanno festeggiato gli sposi rendendo la giornata indimenticabile.

Auguri per una meravigliosa vita insieme.



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 giugno 2023
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 18 giugno 2023
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 giugno 2023
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 25 giugno 2023
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

A Sant'Agostino le architetture minimaliste di CPA

Cortona - Mostra fotografica dal 29 giugno al 16 luglio



Linee, forme, colori, vuoti e pieni per rappresentare sotto una prospettiva diversa, concettuale e minimalista, dettagli architettonici che spesso sfuggono all'occhio umano, ma non a quello della fotocamera. "Geometrie minimali d'architettura", infatti, è il titolo della nuova mostra fotografica che l'associazione culturale Cortona Photo Academy (CPA) allestirà dal 29 giugno al 16 luglio prossimi presso il Chiostro del Centro Convegni Sant'Agostino in via Guelfa 40 a Cortona. In esposizione ben 123 foto, montate su 62



pannelli in grande formato, realizzate da 12 dei 21 soci fotoamatori di CPA. Opere nelle quali - attraverso il colpo d'occhio, l'inventiva e la maestria degli autori - capannoni industriali, centri direzionali e commerciali, uffici e ospedali, finanche comuni edifici residenziali, assumono una veste del tutto inedita e inusuale; tanto da originare, in questo modo, composizioni armoniche di forme e di colori in cui ogni spettatore può totalmente immergersi per decostruire e ricostruire quegli spazi seguendo il filo della propria fantasia, sperimentando così in concreto quel concetto ben espresso da **Italo Calvino** nel libro "Le città invisibili": «L'occhio non vede cose, ma figure di cose che significano altre cose».

Ma per Cortona Photo Academy questa grande attenzione

prestata alle architetture non costituisce certo un fatto estemporaneo, bensì rappresenta la summa di un'analisi attenta e strutturata rivolta anche al territorio cortonese, tanto che è in avanzata fase di realizzazione un'altra mostra che sarà dedicata al rapporto tra le architetture del passato e del presente nell'abitato di Camucia.

Il vernissage di "Geometrie minimali d'architettura" si terrà giovedì 29 giugno, alle ore 17.30, presso il chiostro del Centro Sant'Agostino in via Guelfa 40 a Cortona. La mostra, che gode del patrocinio del Comune di Cortona nonché della raccomandazione della **Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAP)**, sarà visitabile, con ingresso gratuito, dal 29 giugno al 16 luglio con orario 9-13 e 15-18.

Gli autori espositori sono **Carla Baldelli, Fabio Bartolini, Roberto Masserelli, Flavio Meacci, Alessandro Nenci, Luca Pelucchini, Stefano Perugini, Gaetano Poccetti, Gerardo Ruggiero, Patrizio Sorchi, Stefano Stefanoni, Serena Tariffi**.



L'allestimento è stato reso possibile grazie al sostegno degli sponsor: **Banca Popolare di Cortona, Georisorse Italia, Fotogierre, Ottica Ferri, Magini Costruzioni, CAM residenze sanitarie, PV Valeri caminetti, L'Angolo Café, Stefania Mezzetti, AMV Studio**.



Chi fosse interessato alle attività di CPA può contattare l'associazione tramite e-mail cortonaphotoacademy@gmail.com oppure telefonicamente al 335 327 666.

**Presentazione del libro «Parole chiare sulla chiesa»**

Sabato 17 giugno alle ore 18 (dopo la messa celebrata alle 17 dall'Autore del libro), ci sarà presso la Villa di Marco Giannoni Fabbri la presentazione del volume Parole chiare sulla chiesa di Don Daniele di Sorco. Ce ne parla l'organizzatore **Andrea Rossi Franciolini**.

Ciao Andrea, sei l'organizzatore dell'evento di presentazione del libro che avverrà il 17 giugno. Come si svolgerà?

Ciao Stefano, sì, sono io l'organizzatore dell'evento e mi fa piacere ospitare un amico di lunga data, Don Daniele di Sorco, prete della Fraternità Sacerdotale San Pio X. Come già fatto con Diego Fusaro, presenterà il volume presso la Villa Marco Giannoni Fabbri, che ringrazio per la generosa disponi-

bilità.

Di cosa tratta il libro?

Il libro di Don Daniele, con la prefazione di Aldo Mariavalli, celebre giornalista, riguarda la crisi della chiesa, iniziata circa 60 anni fa, dai tempi di quel nefasto Concilio che l'ha divisa e ne ha provocato la perdita dell'autenticità delle fede cattolica aprendo all'eresia modernista che fino ad allora era stata condannata dalla chiesa. Diego Fusaro, quando è venuto a Cortona, ha parlato di "evaporazione". Per fortuna, e questo lo sappiamo perché l'ha detto Cristo, Le porte degli Inferi non prevarranno mai. Anche Don Alessandro Minutella, noto sacerdote, si è schierato contro l'elezione apparentemente invalida di Bergoglio, che è palesemente eretico, e apostata, è stato molto utile, ma non bisogna dimenticarsi che la decadenza della chiesa non è iniziata pochi anni fa, ma è una cosa che va avanti da molto tempo.

Ricordiamo che oltre a questo sei stato organizzatore di altri importanti eventi, come quello a cui ha preso parte Diego Fusaro. Nel futuro ci saranno altre iniziative?

Ci sono delle cose in programma, ma ancora non posso svelarle. Le saprai appena si saranno concretizzate.

Stefano Duranti Poccetti



Aspettando la mostra a lui dedicata, rileggiamo le parole che ha ispirato

Signorelli nelle pagine di studiosi e viaggiatori

Nel 1887 Elisabeth Robbins Pennell, insieme ad altri compagni di viaggio, salì a Cortona con il preciso intento di trovare e vedere la casa di Luca Signorelli. Narrando questa vicenda afferma

“... non so spiegarmi ancora oggi perché fossimo così ansiosi di vederla, ma ricordo che su questo punto eravamo molto determinati...”. Vennero condotti da volentieri cittadini qua e là, ma fu l'abitazione di Pietro da Cortona quella



di Olimpia Bruni

Luca d'Egidio di Ventura, detto il Signorelli (Cortona 1450-1523 circa), fu discepolo di Piero della Francesca, autore del “De prospectiva pingendi” dove espresse in maniera eccellente l'uso della prospettiva. Nonostante gli echi di Piero, egli sviluppò un suo stile in linea con le contemporanee ricerche fiorentine e le tecniche pittoriche della seconda metà del '400, specialmente di Andrea Palladio e di Sandro Botticelli.

Conobbe Andrea del Verrocchio, collaborò anche con il Perugino e Bartolomeo della Gatta nella “Consegna delle Chiavi” della Cappella Sistina; ma la sua grande fama è senza dubbio legata al ciclo di affreschi della Cappella Nova del Duomo di Orvieto, opera che forse ispirò Michelangelo per la Cappella Sistina.

Il suo è uno stile originalissimo, lo schema compositivo potente, il colore si ispessisce in funzione dell'esaltazione della forma plastica e la luce investe le figure esaltandone i volumi. Infatti, gli piaceva mostrare i corpi nudi durante atteggiamenti di forza, facendo

come un pittore, vestiva con gusto e fu fra i personaggi importanti che formarono la commissione che giudicava i progetti per la facciata del Duomo di Firenze. Luca da Cortona ha avuto molti allievi, nessuno dei quali ha raggiunto una notevole fama.

Bellissimi i suoi disegni conservati nel Gabinetto degli Uffizi, al Louvre e al British Museum di Londra.

Hanno detto di lui:

“Luca Signorelli finì di sua mano la cappella che già aveva cominciato Fra Giovanni da Fiesole: nella quale fece tutte le storie della fine del mondo, con bizzarra e capricciosa invenzione... immaginandosi il terrore che sarà in quell'estremo tremendo giorno” (Giorgio Vasari).

“Signorelli sa esprimere orrori e delizie di tal sorta da spingere a sollevarsi in estasi” (Leonardo da Vinci). Anche Arezzo rende omaggio a Signorelli a cui dedicherà la Lancia d'Oro in palio nella Giostra del Saracino di San Donato del 17 giugno prossimo, 143° edizione dell'epoca contemporanea.

Io renderò omaggio (come scritto

che venne loro mostrata. Alla fine, un sacerdote che curiosamente portava un cappello da fantino e che veniva giudicato “dotto”, disse loro che pur conoscendo poco del Signorelli poteva affermare che “...era vissuto in molte case di Cortona e la città non era in grado di porre una lapide su ognuna di quelle dimore, così nessuna era segnalata...”.

I viaggiatori ripartirono delusi ed anche sotto una coltre di fitta

Le sue vergini sono divinità pagane, il suo Cristo un Prometeo, i suoi vecchi maghi della Caldea. Le sue donne potrebbero aver allattato Pan... Signorelli è uno di quegli artisti italiani che non possono essere racchiusi in una categoria...”.

Forse l'autore aveva negli occhi quella straordinaria tela intitolata “La scuola di Pan” purtroppo andata distrutta a Berlino nella seconda guerra mondiale. René Schnei-

le due file dei discepoli e dalla figura del Signore in alto, sotto un portico, “tutto emana da Lui e tutto ritorna a Lui: l'ordine è di per sé un simbolo...”. Prima di ripartire, Schneider volle vegliare e vedere la città di notte, sotto il chiaro di luna. I giardini pubblici divennero luogo per sublimare le sensazioni intense che aveva vissuto di giorno e che si condensarono davanti alle tenebre della Val di Chiana (oggi il buio non l'avrebbe così tanto affascinato perché non c'è più) appena schiarite dal baluginare del Trasimeno. Nel 1913, André Maurel definisce Cortona la città di Signorelli che ritiene essere “...tutta la vita di Cortona: non è mai passato, lui, per la porta dei morti, e non ci passerà mai...”. Sono entusiastiche le parole di questo francese per Luca, non soltanto come grande artista del suo tempo ma anche come uomo che “...adorava il lusso e spargeva benefici ovunque. Siamo lontani dal Brunellesco in zoccoli. Signorelli può andar vestito solo di seta, e la sua affabilità, la sua cortesia da gran signore, si traducevano in generosità verso gli allievi, verso il popolo della sua città natale che lo venerava come un dio...”.

Artista o uomo, Luca incanta i visitatori che vorrebbero di lui vedere di più, sapere di più: ma quell'antica Cortona non può dare altro, neppure la luce favorevole alle tele esposte, e allora pensano a Orvieto, a Monte Oliveto, a Firenze e partono con la sensazione di aver comunque vissuto qualche ora nella città natale di un grande dell'arte. Parole lontane, scritte in epoca di viaggiatori non di turisti, persone attente che annotavano sensazioni e lasciavano memorie: guardare era vedere, e attraverso le loro parole

destinate a durare nel tempo: “...come un regista degli effetti speciali, dispiegando invenzioni destinate a rimanere indimenticabili nell'immaginario universale...” le forme signorelliane per Paolucci vanno a comporre una straordinaria e moderna antologia illustrata. Fino ad alcuni anni fa per la Mostra dell'Antiquariato si pubblicava un corposo catalogo corredato da scritti d'arte e di storia, affidati a esperti e scrittori: Umberto Rossi, nel 1989, scrisse, proprio per il catalogo della XXVII Mostra Antiquaria, un bellissimo saggio breve su Luca Signorelli ripercorrendone con lucida profondità il percorso artistico senza dimenticare, anche lui, certi tratti personali per conoscere l'uomo oltre l'artista: “Era così legato alla sua Cortona... da rifiutare, come più di una volta gli era stato proposto, di stabilirsi altrove, preferendo invece di trascorrere nella terra natale la maggior parte della vita. Cosa lo legava a questa piccola e allora sperduta cittadina di montagna oltre alla famiglia, alla bottega, alla gente? Forse la somiglianza al suo carattere. In fondo, Cortona gli era simile: forte e nello stesso tempo gentile. Ha la durezza e la solidità della pietra di cui è su cui è costruita e, nello stesso tempo, è adagiata in un paesaggio dolce, sereno, gentile e forza e dolcezza sono appunto alcune salienti caratteristiche dell'arte signorelliana. La luminosità e la dolcezza della Valdichiana ci fanno pensare ai suoi angeli e ai volti delle sue Madonne mentre quel colore metallico e lunare della caratteristica “pietra serena” di Cortona, lo ritroviamo nei monocromi orvietani, in molti nudi muscolosi, nei fondali e nei cieli dei suoi dipinti,



Autoritratto di Signorelli, Orvieto.

pioggia. Nella tradizione del Grand Tour per dirigersi verso Roma da Firenze, la via principale era costituita dalla Francigena o, in alternativa, da quella di Arezzo e Perugia ai piedi delle pendici collinari affacciate sulla Valdichiana. Da una di queste colline, balcone meraviglioso sulla pianura, Cortona - “stupenda cittadella fasciata di pietra” - attirava con la sua storia le comitive dei viandanti: salvo deluderli poi per un'atmosfera “ritrosa e dimessa”, il buio delle sue chiese dove però erano custoditi tesori d'arte, la rude modestia delle locande e la lontananza da ogni mezzo di trasporto che non fosse anch'esso relitto dell'antichità. Eppure, in tante delle pagine scritte su questo incontro difficile anche se affascinante, vibra forte la luce ed il richiamo di Luca Signorelli, l'incanto dei suoi angeli e, soprattutto, quel tratto forte e deciso che fece scrivere a Maurice Hewlett nel 1904 “... Signorelli era un uomo duro, strano... ha la mania di rendere la carne simile al metallo brunito, bronzo o ottone a seconda del caso, è attratto dalle sagome di giovani ribaldi dagli occhi simili a chicchi di rosario, gonfi di sangue e di peccati.

der, nel 1907, salì verso la “cresta altera” stupefatto dal magnifico orizzonte e poi subito travolto dal mercato cittadino con i prodotti della campagna, il vociare della gente, i cani che si aggirano sparuti in cerca di un boccone: il viaggiatore vuole far visita a Frà Angelico e il paragone con Luca Signorelli giunge spontaneo “un gustoso contrasto scaturisce dall'accostamento di quest'arte tenera, femminile... col talento un po' aspro di Luca Signorelli... se Angelico soggiornò qui a lungo, Signorelli addirittura vi nacque. Passando dall'uno all'altro, la sensibilità viene un po' messa a soqquadro... nel Duomo mi attende Signorelli... una straordinaria Cena (La comunione degli Apostoli) mi attrae e mi trattiene. Niente che possa far pensare ad un pasto, ad una tavola o a delle panche: in mezzo ai discepoli inginocchiati o in piedi avanza il Cristo e dona loro con l'ostia la sua carne e il suo sangue. Rompendo bruscamente con la tradizione, Signorelli esprime la Pasqua attraverso il simbolo eucaristico. E che composizione!”, l'osservatore resta ammirato dalla scena con la prospettiva addensata dal-



La comunione degli Apostoli, Cortona.

noi, oggi, “rivediamo” Cortona com'era, povera e antica sulla sua collina: la città di Luca Signorelli. Ma ci sono altre belle parole scritte molto più di recente: nel 2018 Antonio Paolucci, già Ministro per i Beni Culturali, Sovrintendente del Polo Museale Fiorentino poi Direttore dei Musei Vaticani, scrisse per la Rivista “Luoghi dell'Infinito” un lungo articolo dedicato al Signorelli di Orvieto richiamando le “forme della fine” della Cappella di San Brizio. Citando Berenson, definì Luca “uno dei massimi illustratori moderni” poiché creatore d'immagini

nelle ombre acute e taglienti dei suoi personaggi...”.

A cinquecento anni dalla sua morte, Cortona si appresta a celebrare Luca Signorelli con una grande mostra ma il filo rosso della sua gloria d'artista è filato da lontano, fatto di parole e sensazioni suscitate nei tanti visitatori che l'hanno cercato per incontrarlo e ammirarlo, composto da testimonianze e racconti ispirati dalle sue opere per dare vita alla trama di una storia bellissima ed eterna che ci appartiene.

Isabella Bietolini



Busto in bronzo di Luca Signorelli, Delfo Paoletti, anni '20 del Novecento. Convento S. Francesco

risaltare i loro muscoli che venivano particolarmente enfatizzati. Ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a Cortona dove fu anche politicamente attivo dal 1479 come membro del Consiglio e Giudice di Pace, mantenendo questa posizione fino alla morte. Si sa poco della sua vita privata ma, secondo la descrizione dello storico dell'arte Giorgio Vasari, che si dice sia imparentato con Signorelli, si comportava più come un nobile che

nel cartellone degli eventi foianesi all'interno della Mostra “I Della Robbia” aperta dal 3 giugno al 30 settembre 2023) al grande artista cortonese, tenendo una conferenza dal titolo “L'ultimo Signorelli” proprio nella città dove si conserva la grande pala situata nel secondo altare a sinistra e raffigurante l'“Incoronazione della Vergine con Angeli e Santi” (1523), considerata la sua ultima opera realizzata insieme ai suoi allievi.



La scuola di Pan, opera andata distrutta a Berlino.



Foiano della Chiana celebra I Della Robbia



Da sinistra l'Assessore alla Cultura di Foiano Jacopo Franci, al centro il Direttore del MANN Paolo Giulierini ed a destra il Sindaco di Foiano Francesco Sommati.

vecchie di secoli anche se tutti credono siano state inventate dai Della Robbia. La tecnica fu usata già nella città di Babilonia, da popoli mesopotamici, i Caldei, che sotto i sovrani Nabucodonosor e Nabone, nel 575 a.C. costruirono la porta di Ishtar che conduceva ad un tempio (oggi ricostruita parzialmente nel Museo di Berlino), costituita da due torri difensive rivestite con mattonelle invetriate di colore blu scuro. Già nell'antica città della Mesopotamia si vetrificava la terracotta per impermeabilizzare le bellissime figure di guerrieri, grifoni, leoni ed altri animali che

ancora oggi ammiriamo dopo secoli, a riprova della durezza di tale tecnica.

L' "invetriatura" viene realizzata applicando alle terrecotte dipinte una vernice a base di silice e piombo chiamata "vetrina" che, una volta cotta, si vetrifica diventando lucida e compatta, proteggendo gli eventuali disegni e la colorazione sottostante. La vetrina si applica di norma sul corpo ceramico già sottoposto a cottura (biscotto) prima della ricottura. Si distingue da un'altra tipologia di rivestimenti vitrei detti smalti, in quanto gli smalti sono coprenti e

non trasparenti. La tecnica, nota già in epoca romana, fu diffusa in epoca medievale. Giorgio Vasari, nelle Vite, ne attribuisce l'invenzione a Luca della Robbia, ottimo scultore e pittore.

Tra il Quattrocento e il Cinquecento, la famiglia dei Della Robbia trasferì questa tecnica alla scultura, costruendo una fiorente attività nella Firenze dell'epoca e lasciando un'eredità artistica che abbellisce quasi tutta la penisola. Emulata ma mai superata dagli antagonisti Buglioni, la loro arte copri un lungo arco di tempo, dai primi decenni del Quattrocento fin ben oltre la seconda metà del secolo successivo.

L' "Anno Robbiano" è stato organizzato assieme al Ministero della Cultura, alla Regione Toscana, alla Provincia di Arezzo, all'Archivio di Stato di Siena con la collaborazione del MANN che ha concesso una serie di straordinarie opere di età classica che ben si collegano alle robbiane e, soprattutto, alla Madonna della Neve. "Il Mann è onorato di contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico di Foiano della Chiana. - ha affermato Paolo Giulierini - in particolare concedendo il prestito di opere classiche che dialogheranno con la Madonna della Neve di Andrea

Della Robbia. A Foiano porteremo una serie di opere che parlano di maternità e del rapporto madre e figlio fin dall'epoca egizia. Un parallelo che spinge a riflettere e ad analizzare come il tema della maternità ed il ruolo della donna si sia evoluto attraverso i secoli. Dagli egizi, agli etruschi, dai greci ai romani fino alle altezze raggiunte nel rina-

scimento con i Della Robbia".

Un tema, quello del ruolo materno e della donna in generale, molto caro al Direttore che vuole mettere in luce l'importanza dell'interiorità come bellezza e femminilità da cui la bellezza esteriore non può dissociarsi perché, secondo lui, nessuna bellezza - purtroppo - salverà il mondo.

Olimpia Bruni



Paolo Giulierini e Olimpia Bruni



La festa a Sepoltaglia

Una festa, quella di Sepoltaglia, che non conosce pause, grazie alla bellezza del luogo e alla passione dei fedeli che proseguono in questa antica tradizione religiosa. Da secoli, nella terza domenica di maggio, si celebra questa festa e proprio cento anni fa 5000 persone salirono fino alla chiesa di Santa Maria per omaggiare la Vergine! Dall'Etruria del 3 giugno 1923. "Sul monte di Sepoltaglia, ricordato per la celebre battaglia di Annibale contro i Romani e sepoltura dei nostri avi è eretto un tempio sacro alla Vergine che fu in epoca non lontana trascurato e quasi abbandonato; ma la fede e la forza dei popoli, auspice il Parroco Don Alfredo Caloni lo hanno nuovamente tolto oltretutto all'incuria degli uomini, anche alle ingiurie del tempo. Gli stessi fedeli costruiscono per un tratto montano di quattro chilometri, la strada che dal paese del Riccio (sede del nostro Sindaco e Parroco) va alla chiesa e la fiancheggiarono con tempietti erigendovi la «Via Crucis». Molto popolo ascende il sacro colle e domenica 20 maggio più di 5000 persone si erano radunate per godere le mistiche ebbrezze della fede ed il magnifico panorama della verde Val di Chiana e dei monti del Trasimeno. La chiesa era addobbata in omaggio al suo stile trecentesco ed una scelta musica prestò ininterrottamente servizio, mentre fuori del tempio la banda «Pace e Concordia» di Ossaia rallegrava le allegre bancarelle comitive. Alle ore 10 giunse il pellegrinaggio condotto dal Parroco di S. Lorenzo, Don Annibale Giuliarini che all'ultima stazione delle «Via Crucis» che ricorda i nostri gloriosi caduti in guerra, invase la via d'accesso mentre il concerto musicale intonava una marcia d'occasione. Entrati i pellegrini in chiesa Don Pietro Nun-

zi, Pievano di Terontola, vibrò un discorso così eloquente rivolto alla taumaturga Vergine della Misericordia che molti uomini ebbero bagnato il ciglio e fervente la preghiera. Anche il Parroco Don Alfredo Caloni tenne un sermone da tutti attentamente ascoltato e col quale istituì la Compagnia della Misericordia chiamando a segretario l'attivo ed intelligente parroco dell'Ossaia Don Emilio Fisci. Della bella e gaia festa soltanto una nota stonata fece non bella impressione: il taglio di gigantesche querce ombreggianti la via pubblica, voluto da persone forse in contrasto coll'arte. Sarebbe invece bella cosa che il Municipio dichiarasse via Comunale quella che dal Riccio va al Santuario. Ci piace poi rilevare come in quella zona vi siano continui ed ottimi rapporti di amicizia tra i diversi parroci come ebbe ciò a lodare l'Amministratore Apostolico Mons. Giuseppe Angiolucci in una bella lettera inviata al Pievano Nunzi in occasione della festa. Se la festa è poi riuscita ottima sotto ogni aspetto va data meritata lode al Parroco Rev. Don Alfredo Caloni ed al Sig. Domenico Ghiarelli che senza darsi alcuna importanza, come fece per i restauri, è stato anche questa volta l'anima e la mente vigile di ogni cosa".

Mario Parigi

Riflessione semiseria sul tragico destino della comicità in teatro, tra pregiudizio, incomprensioni, vizi e virtù

Strana coppia. Il Teatro e il comico

Un titolo lungo ma che mette in luce l'annoso equivoco che accompagna da sempre la strana coppia "teatro e comico". Questo genere viene spesso considerato il fratello povero del teatro, di serie minore, ridanciano, da circoscrivere all'avanspettacolo, fino a percepire il binomio teatro-comico come un ossimoro! Ed è stato proprio questo il tema dell'incontro promosso dal Piccolo di Cortona martedì 30 maggio u.s. al Teatro Luca Signorelli, con la partecipazione degli studenti dell'ISS Signorelli di Cortona, accompagnati dai loro docenti e dalla Dirigente Maria Beatrice Capecchi. L'evento fa parte delle iniziative che il Piccolo ha organizzato per celebrare i suoi cinquanta anni di attività e dopo l'introduzione di Vito Amedeo Cozzi

Lepri, che con la sua personale esperienza di docente e dirigente scolastico ha ribadito l'importanza del ruolo della Scuola nell'avvicinare i giovani al teatro, sono seguiti gli interventi del Presidente Ferdinando

professionali è riuscito a coinvolgere la platea sul tema dell'incontro. E' ormai noto che per un attore è davvero difficile far ridere; egli non cerca la risata facile, fine a sé stessa, per un lazzo o una battuta, ma per

le donne amano le sfide e mettersi in gioco senza riserve. Giustamente queste compagnie amatoriali per i loro spettacoli scelgono spesso repertori brillanti, perché oltre a far divertire vogliono divertirsi, visto che per mettere su una commedia occorre una lunga preparazione, fatta di faticose prove, quasi sempre di sera, quando dopo una giornata di duro lavoro il divano può diventare una meta molto agognata. Dunque emozioni a non finire, per attori, registi, rammentatori, tecnici, truccatori, scenografi, ecc. ma soprattutto per il pubblico, perché il teatro, come la musica e l'arte in genere, è fatto di emotività, passione e sentimento.



Fanfani e dell'Assessore alla Cultura Francesco Attesti. Particolarmente apprezzato è stato il drammaturgo, regista e docente teatrale Manfredi Rutelli, che con le sue considerazioni ed esperienze

mezzo di arguzia, satira e ironia vuole anche far ragionare, meditare, riflettere. Rutelli ha poi confessato che tutti gli attori, ma proprio tutti, provano sempre una grandissima emozione prima di ogni spettacolo: maledicono il giorno in cui hanno accettato di recitare quel ruolo, sperano in un cataclisma, in un castigo divino che faccia rimandare, o meglio, annullare lo spettacolo! Poi, appena calpestato il palco tutto sparisce, è come lanciarsi con il paracadute, una volta in aria si inizia a volteggiare, allo stesso modo l'attore s'impadronisce del personaggio. Era presente anche la cortonese Valentina Cardinali, attrice professionista che ha mosso i suoi primi passi proprio nel Piccolo di Cortona, diplomata poi con passione e grande impegno al Piccolo Teatro di Milano, facendo del teatro la sua professione, la sua vita, con importanti impegni su tutto il territorio nazionale. Valentina ha affermato che durante uno spettacolo può accadere di dimenticarsi qualche battuta, o addirittura di avere all'improvviso nella mente il vuoto cosmico, ma l'esperienza e l'intuito permettono di improvvisare, riuscendo così a non far intuire al pubblico la temporanea défaillance. Il dibattito è poi proseguito sul teatro cosiddetto "amatoriale", fatto da attori non professionisti, come quelli del Piccolo di Cortona, e frequentato soprattutto da donne, proprio perché



Purtroppo in Italia non sono molti i giovani che frequentano i teatri, per diversi motivi, soprattutto culturali e proprio la scuola, laddove le famiglie siano poco sensibili, deve incoraggiare l'avvicinamento al palcoscenico, per far provare un'esperienza talmente forte che non si può dimenticare, così che, se non attori, i nostri giovani potranno almeno essere i futuri spettatori. Lo stesso accade per la musica, visto che quasi ovunque all'estero viene seriamente insegnata nella scuola e lo si vede ai concerti di buona musica, frequentati ormai esclusivamente da turisti stranieri, che tristezza! Ma non perdiamoci d'animo, perché l'entusiasmo dimostrato da tutti i soci del Piccolo di Cortona, da Manfredi Rutelli e Valentina Cardinali ci rassicura che la strada da loro tracciata è proprio quella giusta. M.P.

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Via Nazionale - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trekking & Team
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com

Parcheggio del Mercato

Gli appelli degli esperti dopo il nubifragio in Romagna sulla cementificazione del suolo non sono serviti e, purtroppo, non serviranno a niente

Secondo me scrivere un articolo giornalistico dovrebbe avere due scopi essenziali: uno è quello di informare l'opinione pubblica in senso lato che va dalla cultura in generale alla cronaca fino ad arrivare a trattare problematiche di interesse comune, l'altro è quello di

mune ma... c'è un ma. Non sappiamo se i lavori siano terminati del tutto oppure se gli stessi dovrebbero riprendere più avanti in momenti più tranquilli dal punto di vista del flusso turistico e quindi il parcheggio sia stato riaperto e reso utilizzabile solo dato il particolare momento turistico come



raccogliere opinioni generali su fatti o avvenimenti in modo che gli amministratori (e questo è il caso di un giornale locale) possano farsene carico per migliorare la cosa pubblica (come vorrebbe la democrazia e come viene sempre sbandierato durante le varie campagne elettorali).

Nel caso specifico (ristrutturazione del parcheggio zona Mercato) i lavori erano senz'altro improcastinabili viste le condizioni in

l'inizio di "Cortona comics" o il ponte del due Giugno. Nel primo caso se i lavori fossero effettivamente terminati, questo sarebbe, a parer mio, molto preoccupante poiché sono state notate alcune evidenti criticità che ora vado ad analizzare.

1 Il manto stradale è stato completamente asfaltato di un colore nero che per renderlo un po' più idoneo all'ambiente storico che lo circonda è stato coperto con un



cui versava e di questo dobbiamo renderne grazie pubblicamente alla giunta comunale vista anche la vocazione turistica del nostro co-

finissimo ghiaino color pietra che comunque restituirà un abbondante calore alle persone che frequenteranno questo luogo incantevole di fronte alla Porta Bifora nella prossima stagione estiva.

2 Gli spazi lasciati liberi intorno alle piante vecchie nuove sono estremamente ridotti se non assenti del tutto e questo sarà una grossa sofferenza per le piante stesse che sicuramente per questo motivo avranno una vita limitata.

3 Una segnaletica orizzontale as-



sente completamente perché impossibile ad essere collocata data la particolarità della ristrutturazione.

Ora la domanda che viene spontanea è questa: come mai è stato tutto asfaltato invece di servirsi di materiale molto più idonei a questo lavoro e soprattutto alla particolarità del luogo? Come mai non sono stati lasciati spazi più ampi per le piante? La risposta è solo una: per MANCANZA DI VISIONE PROSPETTICA e per RISPARMIARE. Sì, la solita storia, risparmiare nell'immediato per i materiali usati e risparmiare nel futuro per la minima manutenzione; tutto però a carico degli utenti,

delle piante, del luogo così ricco di storia quale è il vecchio mercato di Cortona.

Penso proprio anche come cittadino cortonese e come persona rispettosa al massimo della natura che gli amministratori debbano riflettere un po' su queste problematiche e si cominci un po' a pensare più agli interessi comuni ed alla natura che è il bene più prezioso che abbiamo invece di avere come solo unica visione il presunto consenso elettorale e la mancanza di rispetto per i propri elettori.

SPERIAMO!!!! non è mai troppo tardi per cambiare.

S.U.

CORTONA

Sepolcri Imbiancati

La parte più significativa dei lavori eseguiti al Mercato Vecchio di Cortona è stata completata. Ci riferiamo alla nuova pavimentazione di fronte alle mura etrusche e alla Porta Bifora e alla piantumazione di nuove piante in sostituzione di quelle tolte dal centro dell'area. Anche per questi lavori costati 185.000 euro i pareri e giudizi sono contrastanti. Chi plaude l'amministrazione per aver sistemato il sito, (spesso viene usata la parola decoro), altri contestano la pavimentazione che di fatto ha coperto il sottostante e male si adatta al luogo, importantissimo dal punto di vista storico/culturale.

Iniziamo analizzando la parola decoro, tanto cara a questa amministrazione. Varie sono le definizioni di decoro urbano; ne abbiamo scelta una tra le tante "E' la qualificazione estetica e funzionale dell'habitat cittadino quale bene primario della comunità locale, assicurando adeguati livelli qualitativi che garantiscano la piena fruibilità dello stesso da parte di cittadini, con particolare riferimento ai beni di interesse storico, artistico, monumentale e architettonico...". Per altri il decoro urbano rappresenta la bellezza e la dignità dello spazio cittadino. Come potete verificare, come spesso succede, le definizioni non danno una certezza di informazione, ma sono soggette ad interpretazioni soggettive, conseguenti a scelte fatte. È sbagliato in assoluto asfaltare un piazzale adibito a parcheggio? Probabilmente no! Se il parcheggio però è inserito in un contesto particolare, quale quello del Mercato Vecchio, è corretta la scelta di utilizzare la stessa pavimentazione di quella utilizzata e approvata dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Siena per il parcheggio dello Spirito Santo assolutamente diverso come allocazione e riferimenti storici e architettonici? Assolutamente no!!! Si potevano trovare alternative alla pavimentazione più consona al sito? Senz'altro sì!!! Ormai il danno è però fatto!!! Ci auguriamo che qualche associazione o privato faccia una richiesta di chiarimenti alla Soprintendenza che permette certi scempi e non autorizza invece richieste minimali quando a far domanda sono i singoli cittadini. Altro aspetto è la cura del verde. In questo caso la Sovrintendenza era stata chiara nell'intimare all'amministrazione la piantumazione di almeno altrettante piante adulte, quindi di oltre 10 anni di età. Alcune piante sono state adagiate nel luogo, ma nessuna sembra avere gli anni richiesti. Anche di questo ci auguriamo sia interessata la Soprintendenza.

Le piante, soprattutto se appena piantumate, hanno bisogno inoltre di continua assistenza per circa due/tre anni: in alternativa le stesse o si seccano o si ammalano e quindi muoiono. Il verde non basta metterlo, bisogna anche mantenerlo. Ne è esempio lampante un altro luogo caro ai cortonesi, cioè i giardini pubblici chiamati il Parterre. Se prendiamo per esempio l'ultimo intervento fatto in loco dalla vecchia amministrazione, ci riferiamo alla aiuola di fronte alla Casina dei Tigli, la stessa oggi è diventata una piccola jungla; ancor peggio se poniamo l'attenzione ai tanti alberi, anche centenari, che sono in sofferenza per possibili malattie o errate o mancate potature. Ricordiamoci che un albero per tornare a fare ombra ha bisogno di decine di anni e quindi un parco tutelato come il Parterre avrebbe bisogno di un ricambio continuo di piante.

Non è sufficiente schiarire un po' il nero manto del bitume per risolvere i problemi e i danni fatti. I Sepolcri imbiancati contengono comunque putredine e morte.

Fabio Comanducci



Tante le segnalazioni che ogni giorno arrivano sia via mail sia sui nostri canali social. Ci siamo concentrati su questa di Remo, in particolar modo, perché denuncia un singolo problema che poi si è rivelato duplice in questi giorni in cui il meteo sta davvero scherzando con tutti noi. Mattine assolate lasciano spazio il pomeriggio a violenti temporali che creano diverse difficoltà.

Nelle immagini possiamo vedere alcuni tratti di strada a Camucia: buche, anche molto profonde, parti dissestate, asfalto completa-



mente impraticabile sia a piedi e sia in automobile. Non solo un disagio ma anche un pericolo per chi queste strade le percorre, a volte subendo importanti danni a ruote e pneumatici. Inoltre, con la pioggia di questi giorni (ma anche nelle stagioni fredde), queste buche diventano dei veri e propri laghi che, di nuovo, creano ulteriori problemi: camminare diventa impossibile perché bloccati dall'acqua alta; passare con la macchina



Segnalazioni dai cittadini

diventa un grande punto interrogativo perché chi guida non sa cosa ci sia sotto quello strato d'acqua. Il più delle volte la buca viene presa in pieno con danni



enormi (dalla semplice ruota al semiasse, alcuni anche paraurti o comunque parti basse dell'auto).

Un problema che mai dovrebbe essere sottovalutato né a breve né (soprattutto) a lungo termine. Per il decoro della città, per il benessere dei cittadini, per la sicurezza di tutti.

Quello che facciamo sempre, e che abbiamo fatto anche in questo caso, è inviare una richiesta scritta al Comune di Cortona, facendo protocollare la segnalazione. Abbiamo scelto questo canale da mesi perché l'ufficialità "costringe" l'amministrazione ad intervenire. Abbiamo voluto prendere



questo impegno perché abbiamo profondamente capito che non basta più "dirlo all'amico politico" ma è necessario un gesto concreto, soprattutto dal punto di vista burocratico. Al momento le risposte protocollate arrivano, gli interventi...non lo sappiamo. Sarete voi stessi cittadini a dircelo.

Per le vostre segnalazioni (preferibilmente con fotografie) vi invitiamo a scrivere a

cortona024@gmail.com

oppure seguire la pagina Facebook Cortona 024 (c'è anche un gruppo al quale iscriversi per chi vuole aiutarci in questo percorso, siamo sempre alla ricerca di volontari per raccogliere segnalazioni dai cittadini).

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)



www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

Presentato a Perugia il libro di Mario Parigi su Vannuccio Faralli

Mirella e Vannuccio, un'educazione resistenziale

Sono state numerose le occasioni in cui, da questo inizio di secolo e millennio, Vannuccio Faralli ha attraversato il tempo per ripresentarsi come nostro contemporaneo e rioccupare uno spazio nel dibattito pubblico. Dalla prima edizione del 2004 a oggi, infatti, Mario Parigi ha presentato il suo libro "Vannuccio Faralli - Storia di un'Italia dimenticata" molte volte e in molti luoghi, alcuni prestigiosi: Cortona, Genova, Firenze, altri più semplici e feriali. L'ultima volta, in ordine di tempo, è stato il 6 maggio scorso, a Perugia, al Centro Socio-Culturale Europa 93 di Pontevalleceppi, in un incontro organizzato da Mari Franceschini, presidente effettivo dell'Anpi Perugia. Se si tolgono i nipoti Roberto Faralli, Sem Bernardini e Tiziana Faralli, giunti rispettivamente da Genova, Camucia e Monsigliolo, e Giovanni Castellani, vecchio socialista di Tavarnelle, gli altri, i presenti, di Vannuccio Faralli ignoravano tutto o quasi ed erano venuti, per così dire, sulla fiducia poiché sapevano che quest'uomo era stato, nella resistenza ligure, compagno di lotta della loro presidente onoraria, Mirella Alloisio: una vitalissima novantasettenne con due fervidi occhi turchini che scavano come caterpil-

accolto l'invito di Mario, si sono alzate e hanno parlato con una voce forte e chiara, per nulla invecchiata, e una memoria di ferro: «Sì, ne ho avuto tre di nomi, ma Rossella mi è il più caro perché l'ho scelto in ono-



Da sx: Rachini, Aloisio, Franceschini, Parigi

re dei fratelli Rosselli. Ho conosciuto Faralli nelle riunioni del CLN Liguria che si svolgevano in diversi luoghi di Genova, una volta, dopo aver discusso e preso decisioni, uscimmo all'aperto, lui si avvicinò, facemmo amicizia e alla fine mi sussurrò all'orecchio: «Comunque, io mi chiamo Vannuccio Faralli». Mirella, in quel momento, davanti all'uditorio, ha sospeso la voce per mimare lo stesso sbalordimento che

chiesto di raccontare anche la sua personale Resistenza. «Io ero molto più giovane di Faralli, avevo 19 anni, ero studentessa, e avevo la mansione di portare ordini dal Comitato centrale ai vari gruppi

e, se ci penso, non so ancora come abbia potuto fare tutto questo». Mario Parigi allora ha ripreso la parola: «Non è così, perché questa signora qui che era definita, come tutte le donne della Resistenza, staffetta partigiana, in realtà dovrebbe essere chiamata ufficiale di collegamento, questa signora non era una qualunque, a 19 anni faceva parte della segreteria operativa del CLN Liguria, lei era quella che riceveva e smistava le telefonate che giungevano a Taviani, Pertini e agli altri capi della Resistenza, Mirella ha ricevuto la telefonata del generale Günther Meinhold che annunciava la resa incondizionata delle truppe tedesche. A Genova i tedeschi non si arresero a un rappresentante delle forze armate alleate ma a un civile, a un comunista e operaio di origine toscana, Remo Scappini. Perché Genova non è l'unica città che si sia liberata da sola ma è l'unica in cui un esercito regolare si sia arreso a dei civili, a un esercito irregolare composto da partigiani». La vera protagonista di questo articolo è stata Mirella Alloisio a cui Vannuccio ha prestato l'occasione di far sentire ancora la sua voce calorosa. Ci sono persone capaci di dire parole autentiche che scaldano il cuore, Mirella è una così, ma, quando ha ricevuto dalle mani del presidente dell'Anpi cortonese Emanuele Rachini, la medaglia coniatata nel 2016 per commemorare i 125 anni dalla nascita di Faralli e i concomitanti 70 della Repubblica, Mirella ha solo taciuto e si è commossa, certamente posseduta dai ricordi, unirà questa medaglia alla Croce di guerra di cui fu già decorata. Mari Franceschini, addirittura, guardando la medaglia appena consegnata ha pianto e ha dovuto attendere un po' per potere, con voce schiarita, ringraziare di quell'incontro inatteso con una forte personalità che aveva anche illuminato di una grazia nuova e speciale il passato della loro Mirella.

Alvaro Ceccarelli



La consegna della medaglia a Mirella Alloisio

lar l'anima di chi hanno davanti, originaria di Sestri Ponente e approdata fin dal dopoguerra in Umbria senza mai perdere una frazione di gorgia. Mario ha esposto la vicenda biografica di Vannuccio Faralli partendo dalla nascita a Monsigliolo per giungere all'esperienza resistenziale, alla nomina a sindaco di Genova - il sindaco della Liberazione -, alla Costituente, al seggio alla Camera, agli incarichi governativi, al posto di rilievo che continuativamente ebbe nel partito socialista. Chi legge ora queste righe ne avrà forse lette altre mie in cui, di Faralli, enumeravo un **curriculum** che, senza esitazione, ho sempre definito il più prestigioso che un cortonese abbia avuto, in politica, nel XX secolo. Stavolta non ripercorrerò quella carriera in modo minuzioso, a maggior ragione perché anche Parigi ha scelto di non approfondire ogni particolare. Tutti sentivano che quel pomeriggio, la dimensione umana e emozionale di Vannuccio acquistava un valore superiore a quella politica poiché a far memoria di quell'uomo e di una stagione storica eroica e tragica c'era, sì, uno studioso, ma soprattutto una testimone oculare. Consapevole di questo, l'autore ha adottato una tecnica narrativa più colloquiale e dialogica, e così, al momento in cui il racconto della vita di Vannuccio è giunto agli anni della occupazione tedesca e della Resistenza ha chiesto un intervento di Mirella: «Di Mirella, di Olga, di Marika o di Rossella? - ha chiesto Parigi piegandosi verso di lei e sorridendole - perché è vero, Mirella, che hai portato, alternandoli, questi tre nomi di battaglia?». Mirella, Olga, Marika, Rossella, tutte quante, come una sol donna hanno

provò quel giorno. «E ora? Ora che so il suo vero nome che faccio? Devo in tutti i modi sforzarmi di dimenticarlo», mi ripeteva in mente. Tutti i partigiani adottavano un nome di battaglia, i nomi veri dovevano essere taciuti e ignorati dagli altri compagni di lotta affinché non potessero essere estorti neanche con la tortura, ne andava della vita e della libertà di ognuno. «Ma questa era la personalità di Faralli - ha aggiunto Mirella -, fiducia di fondo nella natura umana e grande coraggio, aveva una dirittura morale unica che dimostrò appieno quando, tradito da una spia, fu catturato, forse anche allora si fidò troppo. Venne rinchiuso nella famigerata Casa dello Studente e torturato brutalmente dai nazifascisti per mesi, ma non parlò». Mentre sentivo queste parole - io, scrivente, che frequento il ricordo del mio compaesano monsignilese da più di 20 anni - pensavo che Vannuccio, paradossalmente, poteva perfino rivelare la sua vera identità perché si conosceva bene e era certo che nessuna tortura l'avrebbe costretto alla delazione. Mirella con una tristezza, oggi uguale a quella di allora, ha poi raccontato di come le apparve cambiato Vannuccio quel 25 aprile 1945, al momento in cui "uscì da Marassi per essere sbalzato a Palazzo Turssi" (questa era la formula abituale di Vannuccio per far intendere che, nel giro di poche ore, da prigioniero si era ritrovato sindaco di Genova): «Sembrava un'altra persona - ha continuato - di colpo invecchiato a causa delle sevizie, prostrato e quasi cieco da un occhio. L'ho sempre ammirato e gli ho voluto bene», ha concluso Mirella. Un lungo applauso ha riempito la sala. Parigi le ha

operanti in città, scendevo da un tram, salivo su un altro, a volte c'erano poche persone a bordo, all'improvviso entravano due o tre soldati tedeschi e non c'era angolo che potesse nasconderti, il silenzio piombava sulle bocche dei passeggeri, la paura si tagliava a fette. Sentivi sulla pelle lo sguardo dei soldati come una lama, soprattutto se eri una donna giovane. Una volta un soldato mi inseguì, si era insospettito o semplicemente gli piacevo, corsi a perdersi, buttai anche le scarpe per correre meglio, raggiunsi casa mia, bussai come una disperata al portone, per fortuna mia madre fu svelta ad aprire, il soldato arrivò un attimo dopo, bussò, bussò, ma inutilmente. Percorrevo Genova in lungo e in largo per giornate intere portando in borsa cartocchini di ordini e comunicazioni, scendevo al porto fra gru e navi attraccate, nel silenzio di un cantiere nell'ora di riposo o fra il vociare dei camalli che scaricavano le merci, trovavo un uomo di cui non sapevo nulla, avevamo un codice di riconoscimento, gli consegnavo un biglietto e tornavo indietro.

Ero giovane, senza esperienza

CAMUCIA

L'ultimo saluto a Rossano Moretti



Nella mattinata del 22 maggio 2023, al Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinai, amici e parenti hanno dato l'ultimo saluto a Rossano Moretti.

Rossano, un camuciese doc, persona solare e amica di tutti, è tornato alla Casa del Padre il 19 maggio ed ora riposa nel cimitero del Calcinai.

Dipendente della Provincia di Arezzo, Rossano è stato molto attivo negli ambiti del sociale e del civile cortonese fino a circa dieci anni orsono, quando il suo forte fisico fu attaccato da una improvvisa grave malattia.

Rossano Moretti era nato a Cortona il 6 maggio 1955 ed è stato un grande sportivo italiano. Rossano ha contribuito a scrivere pagine importanti della

storia della Fitav, formando e seguendo in pedana tanti giovani tiratori fin dai loro primi passi.

Su Internet, nel sito della Federazione italiana Tiro a Volo, così hanno ricordato Rossano: "Il Tiro a Volo italiano piange oggi la scomparsa di Rossano Moretti, Istruttore Federale e grande appassionato di Tiro".

Il Presidente della Fitav, Luciano Rossi, raggiunto dalla notizia in Kazakistan, così ha scritto sempre nella pagina ufficiale della Federazione Italiana Tiro a Volo: "Un altro grande che se ne va. Andremo avanti seguendo i suoi insegnamenti". Una presenza ed una attività importante quella di Rossano Moretti, come testimoniano i tanti trofei conservati nella sua casa e ricevuti in tante gare nazionali ed internazionali della Fitav. Rossano ha dedicato un'intera vita alla Fitav ed era molto fiero di aver formato il giovane umbro Simone Gissi, che oggi è allenatore della Nazionale Peruviana, dopo aver allenato per molti anni la Nazionale Dominicana.

Alle Piagge di Camucia, il quartiere dove Rossano ha sempre abitato, tutti lo ricordano con affetto ed amicizia e in questo momento di dolore si sono stretti in un abbraccio solidale alla sua famiglia ed ai suoi parenti. (IC)



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari: la speranza...e la forza!

La pioggia continuava a cadere, mentre il sole faceva capolino a rate. Come il Tuttù metteva fuori il musetto, una nuvoletta dispettosa gli spruzzava giù acqua. Come rimetteva il musetto sotto la tettoia un pallido sole, dispettoso pure lui, si affacciava tra le nubi. Parevano dei ragazzi curiosi di veder i risultati delle loro marachelle. Il Tuttù non ne poteva più; con Amed e Rocco decisero che se ne sarebbero andati in vacanza, pioggia o no! Partirono alla volta di una città di mare, dove riposare le vecchie lamiere. Come partirono, un diluvio li accompagnò. Dopo aver percorso buona parte della superstrada, decisero di lasciarla per vie meno frequentate e quindi meno pericolose. Si avventurarono su per una serpentina che li portò in cima ad una collinetta. Appena giunti in vetta un caldo sole squarciò le nubi e un panorama di acque e campi gli si parò innanzi. In lontananza il paesello, ancora avvolto dalle piogge. Dietro loro un cielo azzurro ed un mare che stava solo ad attenderli. Rinfrancati ripartirono, percorrendo la collina dall'altro lato, scendendo a valle. Ormai era quasi buio ed il Tuttù non aveva i fari, così cercarono una stazione di servizio che potesse ospitarli per la notte. Da lontano Amed adocchiò un'insegna lampeggiante, era la salvezza. Intanto in lontananza lampi furiosi illuminavano il cielo, accompagnati da sordi tuoni. Non passò molto che una pioggia torrenziale cominciò a venir giù. Al mattino i tre amici si svegliarono di buon ora e ripresero il viaggio. La pioggia della notte aveva riempito i canali all'inverosimile, ed ora facevano veramente paura. Fu così che proprio mentre passavano vicino ad una fattoria, un grosso albero cadde proprio nel canale ostruendolo. L'acqua cominciò a salire velocemente. Il Tuttù si precipitò per cercare di spostarla, ma era troppo pesante. Mandò Rocco ad avvertire gli abitanti della fattoria dell'imminente pericolo. Nella fattoria abitavano una famiglia, babbo mamma e due piccoli quattroruote. La mamma prese i piccoli e li portò su di una collinetta proprio vicino alla fattoria, dove la famiglia aveva un piccolo fienile, mentre il Rocco e il babbo corsero ad aiutare il Tuttù e Amed. Purtroppo la pianta era incastrata tra gli ar-

gini, assieme ad altri arbusti incuditi, l'unico modo per toglierla era segare alcuni rami e cercare di far defluire l'acqua. Il Tuttù aprì tutte e due le cassettoni laterali, ne estrasse seghe e corde, poi le porse ai suoi amici, mentre il cielo continuava ad inondarli di acqua. Rocco e Amed avrebbero segato i rami, mentre il Tuttù e il babbo avrebbero cercato di tirarli via lottando contro la forza della corrente. Amed seguì il primo ramo ma la lama rimase impigliata e Amed finì nel fiume. Fortuna che la previdenza del Tuttù fu determinante. Avevano legato Amed ad un capo della fune e con grande fatica riuscirono a tirarlo su dal fiume. Ormai l'acqua lambiva l'argine, non c'era più tempo. Il Tuttù decise che ci avrebbe provato. Fece segare per metà il fusto della pianta, poi lo legò con la corda e tirò fino a toccare il gancio di traino. Il pericolo, se non avesse sganciato in tempo, era che la corrente se lo sarebbe portato via, ma era l'ultima speranza per salvare tutti gli animali della fattoria. Rocco cominciò a segare la pianta e ai primi scricchiolii diede il via al Tuttù. Le sue ruotone potenti non diedero l'impressione di potercela fare, ma lui ci mise tutta la forza, la potenza dell'acqua fece il resto. La corrente spezzò la pianta e riprese a defluire, ma la corda si impigliò nella chioma dell'albero e in un momento trascinò con sé anche il Tuttù... in un attimo sparì nel fiume. Lo sgomento si dipinse nel musetto dei suoi amici e del babbo, ma qualcosa di incredibile successe. Come un cocodrillo preistorico riemerse sull'argine del fiume con attaccata la corda. Fu un momento, Rocco ancora con la sega nella ruotina scattò verso il Tuttù e con un colpo tagliò la fune, facendo scattare il Tuttù fuori dall'argine come un missile. Si precipitarono tutti attorno, era solo sporco di fango ma stava benissimo. Un caldo raggio di sole illuminò la fattoria, il pericolo era passato. I nostri amici, ripuliti e rimessi in sesto salutarono la famiglia che non smetteva di ringraziarli e ripresero la via di casa. Scappare dai problemi a volte non fa altro che acuirli, il mare poteva aspettare, ma al paesello potevano aver bisogno d'aiuto.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Si torna a cantare e ballare allo Stadio comunale. Riuscito il concerto di Tananai

Un bagno di folla per Tananai a Cortona, seimila persone hanno assistito al concerto di giovedì 1° giugno. Lo stadio Santi Tiezzi è tornato teatro di grandi appuntamenti grazie ad un'organizzazione scrupolosa guidata da Cortona Sviluppo che ha voluto questa manifestazione nel programma di Cortona Comics. Grazie alla collaborazione di Men-

go Music Fest, We ar srl, Agenzia Whodo e al supporto dell'Amministrazione comunale è stato possibile realizzare questo appuntamento a coronamento del Festival del fumetto (che si è conclusa domenica 4 giugno) e che ha visto la partecipazione di Lorenzo Cherubini: Jovanotti è infatti salito sul palco e ha duettato con Tananai.

Il percorso organizzativo, mol-

to più articolato per un quadro normativo sempre più severo, ha visto impegnate decine di persone, fra addetti ai lavori e volontari. Dalla Vab di Cortona, alle Misericordie, dal personale per la sicurezza a quello del soccorso sanitario, la Polizia municipale e gli operai del Comune per la gestione della viabilità e dei parcheggi e le forze dell'ordine.

La manifestazione è iniziata intorno alle 18 grazie alla rassegna di deejay organizzata dall'associazione Cautha con Cranium,

Francesco Cipolli, Amred, Alex Paoletti, Ermore, Daftastic e Gabriele Banchelli. Ad aprire la musica dal vivo è stata Rizzo, la cantante molisana «spalla» di Tananai in questo tour estivo. Dopo i concerti di nuovo i deejay sul palco fino a tarda notte con Smile gang ed Euphoria.

«Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato a questa manifestazione - dichiara Fabio Procacci, presidente di Cortona Sviluppo - la scelta del posto, della proposta artistica e il lavoro organizzativo

sono risultati vincenti. Un ringraziamento a tutte le autorità di pubblica sicurezza che hanno permesso questo spettacolo, ai volontari presenti e ai lavoratori del Comune. Voglio anche ringraziare Jovanotti che ha ulteriormente valorizzato questa serata. Adesso il

tanti sforzi ai tavoli organizzativi e per la sicurezza, grazie alle forze dell'ordine e ai volontari. Vista la bella riuscita, stiamo lavorando a eventi futuri in questo impianto sulla scia di questo successo».

«È stato un grandissimo piacere, un onore e una grandissima



Addio a Nadia Chermisi



Nadia Chermisi (nata il 19 maggio 1962), ci ha lasciato, il 14 maggio scorso, dopo una breve ed inesorabile malattia. Avrebbe ancora avuto tanto tempo da dedicare alla sua bella famiglia al marito Giovanni Cosci, ai figli

Valentina e Francesco ai nipoti Samuele e Lorenzo, per tutti loro è stata dispensatrice di affetto, cure ed attenzioni. Era una persona dolce e riservata, salda colonna della sua famiglia di origine, per il padre Alfiero e la sorella Paola, specialmente dopo la prematura scomparsa della madre. Era proprietaria dell'unica lavanderia della Val di Pierle, nel suo lavoro ha sempre dimostrato una grande professionalità ed era diventata un punto di riferimento importante per le famiglie residenti nel territorio, offriva un servizio indispensabile ed impeccabile anche ai numerosi turisti che avevano imparato ad apprezzare i vantaggi delle sue prestazioni. Aveva l'affetto e la stima di tutti coloro che la conoscevano, lascia un grande vuoto nella nostra comunità che sa di aver perso una persona di valore che merita di essere ricordata con gratitudine per aver condiviso con noi un tratto del suo cammino.

Stringiamo in un abbraccio tutti i suoi familiari.



I tavolini intarsiati di Enzo Apolli

Recentemente sono passato a trovare l'amico e noto artista amatoriale Enzo Apolli che, portando magnificamente i suoi ottantatré anni, continua la sua attività di lavorazione del legno coniugata con la gestione e coltivazione di un magnifico, ricco orto familiare.

Ho trovato Enzo intento a lavorare al tornio e mi ha fatto molto piacere fotografare i suoi tavolini intarsiati realizzati negli anni scorsi e che hanno vinto anche vari premi nei concorsi di dopolavoro cui Apolli ha sempre partecipato con passione e capa-

cià di grande artista del legno e del ferro.

Nella foto collage i tavolini che tiene nella sua casa in Monsigliolo vicino a Camucia. I nostri lettori conoscono bene Enzo Apolli, ma chi vuole può andare a rileggersi alcuni articoli a lui dedicati negli anni passati e in particolare collegandosi a questi due link: <https://www.letruria.it/cronaca/enzo-apolli-dona-due-capolavori-aaccademia-etrusca-per-il-macc-8863> e <https://www.letruria.it/attualita/C3%00/enzo-apolli-maestro-artigiano-e-cultore-del-dialetto-chianino-8682> Ivo Camerini



lavoro fatto va messo a frutto, a partire dagli interventi che possono ulteriormente aumentare la sicurezza dell'impianto e aumentare la capienza per futuri eventi».

«Finalmente un grande evento dedicato ai giovani che voglio ringraziare per la loro partecipazione e per il comportamento tenuto - dichiara il sindaco Luciano Meoni - superata la pandemia abbiamo potuto strutturare un appuntamento dedicato ai nostri ragazzi, grazie all'impegno di Cortona Sviluppo che ha inserito nel festival Comics un concerto di alto livello. Un ulteriore ringraziamento a Lorenzo che da cortonese ha fatto un saluto alla sua città. L'evento è stato organizzato guardando a Camucia, al centro urbano più popoloso, affrontando impor-

sfida professionale contribuire all'organizzazione di questo evento perché ha riportato a Cortona, dopo tanti anni, un appuntamento musicale di altissimo livello, a cui si è aggiunta la bellissima notizia della partecipazione di Lorenzo Jovanotti - dichiara Paco Mengozzi per Mengo Music Fest, We ar srl, Agenzia Whodo - Abbiamo dovuto tenere segreto per motivi di ordine pubblico questo ospite speciale. C'è stato un confronto serrato sulla gestione di tutti i livelli di sicurezza, soprattutto grazie alla scelta di Tananai, un artista che sta avendo un grandissimo successo di pubblico. Una sfida vinta grazie al lavoro di squadra, una sfida che siamo pronti a rilanciare in futuro perché l'area scelta è perfetta per appuntamenti di livello nazionale».

Inaugurata la nuova lavanderia selfservice «La Dogana»

Borgo Pergo cresce ancora

Sabato 27 maggio 2023, con una festa che ha saputo mettere insieme il classico buffet con la tradizionale porchetta cortonese, a Borgo Pergo è stata inaugurata la nuova lavanderia selfservice h24 «La Dogana».

A fare gli onori di casa il giovane imprenditore cortonese Giuseppe Cosci, assistito dall'infaticabile babbo Claudio e da tutta la sua grande famiglia.

La nuova attività di lavanderia selfservice h24, aperta da Giuseppe Cosci nel piccolo centro urbano di Pergo, ha ottime prospettive di lavoro e fa crescere l'importanza di una frazione cortonese, che si trova nell'importante snodo stradale che unisce la Val d'Esse con Città di Castello e la sua vallata tiberina.

La nuova lavanderia La Dogana si trova nella piazza principale di Borgo Pergo e va ad arricchire i servizi commerciali già presenti nell'attiva frazione cortonese, che, da oltre vent'anni, è in pieno sviluppo residenziale.

All'inaugurazione erano presenti non solo tanti perghesi, ma anche tanti amici e clienti della nota ditta Idrraulica Cortonese e Cosci Service. Al taglio del nastro hanno partecipato il sindaco di Cortona Luciano Meoni, il sindaco di Castiglion Fiorentino Mario Agnelli, il vicepresidente del Consiglio Regionale Toscano Marco Casucci, il consigliere regionale Vincenzo Ceccarelli, il direttore generale della BPC Roberto Calzini e l'imprenditore cortonese Elio Vitali.

Al giovane imprenditore Giuseppe Cosci giungano anche le congratulazioni del nostro giornale, di cui egli assieme al babbo Claudio è un grande sostenitore, con l'augurio sincero che, facendo tesoro di tutte le esperienze passate, questa inaugurazione sia l'inizio di un lungo cammino in simbiosi con la Ditta Cosci e sapendo che ogni nuova avventura vale sempre la pena di essere vissuta, soprattutto quando si ha vicino la gioia e l'amore di babbo Claudio e di tutta la sua grande affiatata famiglia. (IC)



Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Emozioni e Confronti insieme al Correttore Nazionale

Martedì 6 giugno, il Viaggio nel "Cuore" delle Misericordie del Correttore Nazionale, S.E. Mons. Franco Agostinelli, ha fatto tappa, oltre che presso altre Confraternite del Basso Aretino, anche alla Misericordia di Camucia dove è stato accolto dai Membri del Magistrato, dal Correttore Spirituale della Confraternita Don Aldo Manzetti e dai Volontari. Durante l'incontro, il Correttore Nazionale ha sottolineato l'importanza della formazione, che deve essere basata su due pilastri fondamentali: la formazione tecnica, necessaria per la figura del Soccorritore, e la formazione umana e spirituale che sono caratteristiche essenziali dei Volontari delle Misericordie. Al termine della visita, Mons. Agostinelli ha portato in dono un calice ed una patena, simboli della sua costante vicinanza alla realtà cattolica e cristiana della Confraternita ricevendo in cambio il Libro della Misericordia di Camucia scritto dal Maestro Costantino Lazzeri.

La nostra esperienza nel corso della mattinata insieme al Monsignore è stata un momento significativo di incontro e condivisione, che ha portato entusiasmo nei Volontari, rafforzato i

sentimenti del Volontariato e stimolato i nostri Confratelli a perseguire il loro costante impegno al servizio di tutti coloro che si trovano in situazioni di bisogno.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Installato all'ingresso del ristorante Lunghi al Passo di Portole in memoria di Santi Zappini

Anche la montagna cortonese ha ora il suo defibrillatore

Da sabato ventisette maggio anche la montagna cortonese ha a disposizione un defibrillatore per le emergenze cardia-

che. È stato situato all'ingresso dell'Albergo-Ristorante Lunghi al Passo di Portole ed è un regalo di Lucia e Silvia in memoria di Santi Zappini, cioè del marito e del babbo morto

nel gennaio di quest'anno.

L'inaugurazione del prezioso strumento sanitario, salvavita in caso di arresto cardiaco, è avvenuta nella mattinata di sabato 27 maggio 2023 con la benedizione da parte del parroco della montagna don Giovanni Sabet e alla presenza dei familiari di Santi Zappini, del proprietario dell'albergo Franco Lunghi e dell'ingegner Lisa Ortolani in rappresentanza del Comune di Cortona. Questo di Lucia e Silvia Zappini è un dono davvero prezioso nei

confronti della comunità della montagna cortonese e anche il nostro giornale si unisce ai pubblici ringraziamenti espressi nei confronti di queste due donne di cui Santi è stato sempre orgoglioso e ancora di più lo è oggi dalla Gerusalemme Celeste, dove è tornato l'otto gennaio 2023. (cfr. Nella chiesa di Terontola l'ultimo saluto a Santi Zappini, L'Etruria del 10 gennaio 2023).

ma mamma abbiamo pensato subito di fare qualcosa che potesse essere utile, che potesse aiutare qualcuno. Abbiamo deciso di metterlo su a Portole, fra le tue montagne dove ad oggi un pezzettino di te sarà lì per sempre. Ringraziamo tutte le persone che hanno contribuito all'acquisto del defibrillatore. Ringraziamo il Comune di Cortona (in particolare l'ingegnere Ortolani per la disponibilità e grande umanità) e la famiglia Lunghi che hanno sin da subito



colto la nostra proposta e ci hanno aiutato nella realizzazione di quest'idea. Da oggi a Portole c'è un defibrillatore che spero non serva mai, ma se dovesse servire spero possa salvare la vita di qualcuno. Sono sicura che oggi anche tu guardavi quello che stava succedendo e magari ti sei emozionato come ci siamo emozionati noi pensando a te e al tuo cuore grande".

Nella foto la semplice cerimonia di inaugurazione del defibrillatore in memoria del casalese Santi Zappini, che è stato una grande persona perbene e del quale chi scrive è onorato di essere biscugino e fratello di latte.

Ivo Camerini



Cortona, Roma, New York, Milano, Parigi, Reggio Calabria, Lisbona... oramai è diffuso il costume che una persona possa esser studiata ed esaminata in base ai post che pubblica sui Social.

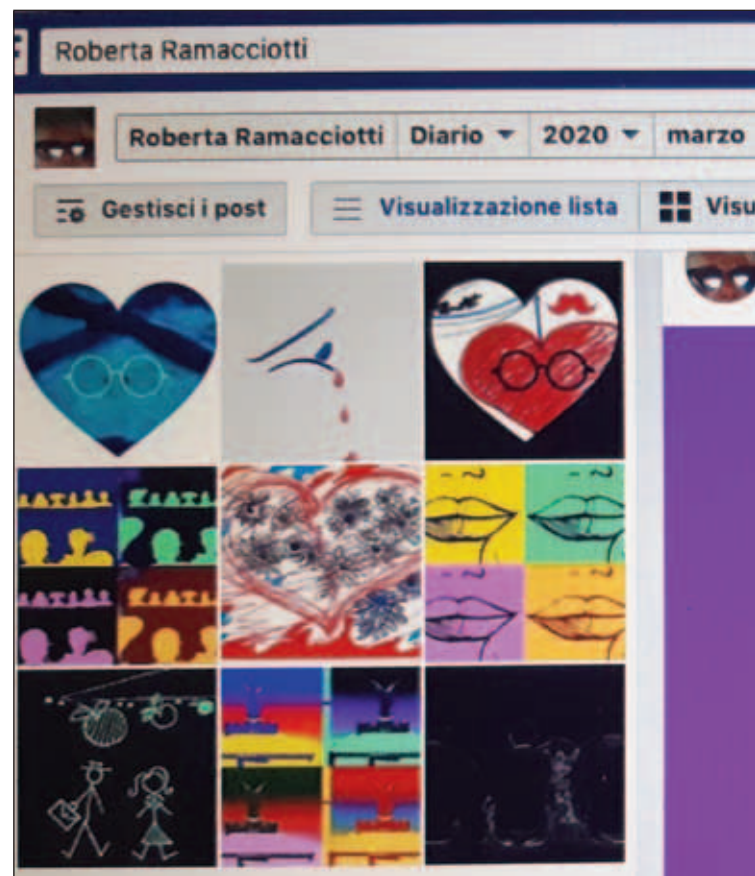
Forse ci si fa un'idea! La vita del soggetto che attrae viene presa in esame e in certi casi, persino invidiata per le foto dei viaggi che posta, per il vestiario che indossa, per gli scorci eleganti di quella che potrebbe sembrare la sua abitazione, persino le frequentazioni con gente famosa documentate dai selfie sono sottoposte da accurate analisi.

Quantità di sbagliato può esserci nell'usare questi fattori per conoscere realmente una persona! Pensate che quando lavoravo per una grossa azienda, spesso dovevo svolgere dei sopralluoghi fuori dalla mia postazione, allora mi divertivo a confondere i miei interessi in Rete lasciando aperte sul mio pc le più improbabili ricerche: dalla sostanza chimica, al gancio per ferrate, dai bisturi, al trasporto animali... creavo quella "Sana Confusione". Ora è difficile perché siamo ascoltati dai Sistemi h24.00. Ma tornando alla nostra semplice vita di navigatori internet il mio pensiero si rivolge a quegli indivi-

Entità Social

affascinanti lavori grafici ed artistici interessanti, passando quindi per la persona più ricca e spensierata del mondo, quando nella realtà stavo forse vivendo il momento più buio della mia esistenza. Se lo si vuole veramente, nulla può trapelare del tuo più intimo nella Rete e questo è Un Bene. Un Male se tra gli "amici veri" si trasferiscono in Rete i Gesti che hanno coltivato i loro rapporti profondi pensando che sia naturale. La Rete non è affidabile per coltivare i sentimenti perché nelle sue vene scorrono solo fibre sintetiche. Attenzione alla superficialità e all'inganno sentimentale che ci restituiscono i Social!

Mia figlia come montatrice video mi ha fatto conoscere come si può trasformare una foto di una bellissima città come Firenze in una metropoli bombardata e fumante. Ed è solo un piccolo esempio tra una miriade di possibilità riguardo le deviazioni dalla realtà. Sempre in Rete si possono contattare movimenti politici inesistenti, gruppi di volontari finti, datori di lavoro che regalano truffe, finte comitive di amici... tutto di più faso che la fantasia malata dell'uomo può creare. La cosa sconvolgente è quando si modificano i rapporti "in peggio" tra quelle persone che si sono conosciute e frequentate felicemente da sempre. Non è certo che lo scambio di Amicizia arricchisca i rapporti tra conoscenti perché i Social creano vari piani teatrali dove non si conoscono le quinte e ancor meno la platea: "Ha messo mi piace a te e a me no!.. Hai visto che ha dato l'amicizia a quella!..



dai che pensano di tessere le amicizie senza guardare l'altro negli occhi, senza ascoltarne la voce e presupponendo di giudicarne anche l'umanità. Per esperienza ho constatato che si possono ingannare persino gli amici più stretti, pubblicando ammalianti fotografie di paesaggi,

Attenta ha messo un like a quello di destra!. Occhio questa è contro la Corruzione!.. Vedi conosce quel cantante e non me lo presenta!..." Solo Inganni su Inganni, mentre i veri autentici rapporti umani si dissaldano e inceneriscono.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrialice.it

VERNACOLO Vicende Agrodolci

Mentre fervono i preparativi in Via dei Fori Imperiali, per accogliere le sfilate delle forze armate de la festa della Repubblica del do' giugno. Preparare i palchi per Presidente della Repubblica, tutti i pezzi grossi e medagliati, telecamere, giornalisti 'n ogni cantone.

Bandierone al vento e cicchini armati fra tetti e terrazze. La risonanza drammatica non se spegne, anzi i fatti più aberranti se accavallano, nun facemo 'n tempo a commentare una tragedia che subbeto un'altra se fa avanti ancora più tragica della precedente.

La poliziotta troveta morta da colpi di pistola, eppù troveto 'l compagno suicidato "ennesimo femminicidio". La studentessa afogheta tul fiume 'n petuoso, caduta dal gommone durante una gita scolastica.

Tragedie 'n montagna a non finire. Tutte guide esperte "sarà vero?". Io penso che tanti fano mischieri che nun hanno 'n parèto, che s'empruviseno Maestri e 'n sònò manco bidelli con tutto 'l rispetto. Ma i passeggeri de quel gommone non dovrebbero esse assicurati con cinture de sicurezza? Oggi un'altro fatto che ce fa subbeto scordè quelli appena commentati. Uccide con tre coltellate la compagna che fra due mesi gli arèbbe dèto un bimbo.

Nella soceta de oggi, ce deve esse un virus "variante del covid" ancora non scuperto. Oppure ce semo scordati un minimo d'educazione. Distra iamoce un po', con la festa de la Repubblica, sfilata déi Sindichi, delle bande musichele, e de tutti i gruppi militari, accompagnati da l'innò di Mameli, Marina, Aviazione, Carabinieri a cavallo, Polizia, Guardia di Finanza, Sommozzatori, Vigili del Fuoco, Croce Rossa. Protezione civile. Sfilando con i mezzi piu moderni e funzioneli. E chi più ne ha più ne metta. A testa alta, non fano una piega davanti a giacche fori ordinanza, "rinforzete" per sostené la "gloria" de decine e decine de Medaglie che impittiti sfoggono Generali e Colonnelli, mentre 'l cèlo sé tegne dé tricolore tul frastono delle Frece Tricolori.

Qualche giornalista striscia davanti a le autorità tentando de fèr parlè calcuno che saluta con compostezza ma non fa dichiarazioni. Mentre qualche politico "abbocca" e si riempie la bocca di Democrazia e Libertà e di "ipocrisia" visto che questi non hanno festeggiato il 25 Aprile Festa della Liberazione da qui deriva il 2 Giugno Festa della Repubblica e forse armate. E sono tutte due feste de tutti gli Italiani. Spettacolare la cornice de pubblico che sin da la mattina presto ha affollato la zona, c'è stèto anche calche mugugno, uno sé lamenta, dice, ho fatto 800 km. Per non vedè gnente. Ma nun te sé acorto che 'n quasta socetà i popoli nun conteno gnente, conta solo 'l potere e la ricchezza. G. Bruno

Romagna mia

Semo grulli Noi, ma anco il tempo un né da meno ha fetto spari una stagione come fan gli stregoni, st'anno in dò è vita la Primavera? Sparita, speremo d'artrovella quanto prima, l'acqua dal cielo c'è mancheta nel momento bono, più tutto un tratto t'è arivo un diluvio. Gli esperti dicheno che bona parte de quel che achede è colpa nostra, semo noaltri quelli che han preso parte alla mutazione fora regola della natura, con i nostri egoismi sen viti a scombusolare tutta la terra, penso che sia gionto il momento de fermesse e de ragione più con il cervello e meno con il quadrino, arcordemoche l'Omo non è il proprietario della terra e un nè più disporre come vole, ma è solo un piccolo inquilino, che la in usufrutto per mò, sicche vedemo de trattalla meglio che potemo, se no sarimo sempre più spesso obbligheti a esse presenti a attuali disastri come quelli auti negli ultimi tempi.

La mia seducente e meravigliosa Romagna è steta colpita da un cataclisma immane, alluvioni e frane, rigagnoli diventi fiumi, terre sommerse, case inondate, strade trasformete in fiumi e purtroppo anche vittime umane.

Il vedè ora lo steto in cui è ridotta la mia Romagna mi ha fatto stete molto mele, è steta una parte d'Italia con la quele ho uto, sin dalla mia adolescenza, ove ho trascorso bona parte dei miei periodi estivi, un rapporto molto caldo: Senigallia, la rotonda sul mare, la bellissima spiaggia dove andavo a vender gelati sotto l'ombrelloni e la sera all'aperto si assisteva alla elezione di Miss Italia sulla pista da ballo del Celestial in riva al mare. Cesenatico, con il porto canale dove mi portavano de primo mat-

tino in barca a pescare in mare aperto e se artornava stracarichi del bonissimo pesce azzurro.

Poi successivamente da adulto con la famiglia, moglie e bambini, se via a Pinarella di Cervia, tra spiaggia e pineta, la sera le cene a base di pesce in spiaggia con i fuochi accesi assieme agli amici Italiani e Stranieri. Le piccole gite a Milano Marittima, S. Marino e Ravenna quando non se potea andare in spiaggia perchè imperversava il Garbino che come dicevan i Romagnoli durezza tre giorni. Infine le gite organizzate per vedere le ceramiche di Faenza, la Rocca di Rovaldino a Forlì, i famosi mosaici e la tomba di Dante a Ravenna, son tanti e meravigliosi i ricordi dei giorni trascorsi in questa meravigliosa terra. El so quanto è dura lo spalere il fango, avere i piedi a mollo per giorni e giorni, il rinvenire oggetti cari ormei inutilizzabili, me son torne alla mente le stesse condizioni in cui m'artrovai tanti anni fa a Firenze. Ma anche qui lo spirito, la forza, la volontà del Romagnolo è nuta subeto fora, dopo il momentaneo sgomento, e come in altre occasioni i nostri giovani sono accorsi numerosissimi rimboccandosi le maniche e il sentirli cantere "Romagna Mia" tutti in coro con le meni intrise de fango, me gnuto un groppo alla gola e le lagrime agli occhi, Bravi, Bravi, Bravi.

Ai miei Amici Romagnoli, ai quali in questo momento mi sento molto vicino, va il mio affettuoso saluto con la sicurezza che con il loro carattere, la loro laboriosità riusciranno prestissimo, come se dice, a rimettersi in sella, il mio desiderio più forte è il poter venirmi a ritrovare.

Tonio de Casele

Laurea

Daniele Carrai

E' con soddisfazione che apprendiamo del significativo traguardo di Daniele Carrai, nipote di Antonio, cortonese di cuore e aretino di adozione che da anni cura una rubrica nel nostro giornale sotto lo pseudonimo "Tonio de Casele".



Daniele si è, infatti, laureato il 19 aprile 2023 all'Università degli Studi di Siena, sede di Arezzo, presso il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne, Corso di Laurea in Lingue e la Comunicazione Inter-culturale ed Impresa. La tesi è stata sostenuta il 19 aprile 2023 con la relatrice Chiarissima Professoressa Letizia Cirillo nella disciplina "Lingua e traduzione inglese" e reca il significativo titolo "Artigianato e tradizione cortonese: quando la cultura del lavoro incontra la lingua inglese"; nel volume è contenuta la trasposizione in inglese di alcune

parti del libro "Artigianato cortonese del '900" redatto da Antonio Carrai.

Il neo dottore Daniele ha scelto di approfondire in particolare due tematiche peculiari tra le tante offerte dal settore Artigianato ossia la figura di fabbri e stagnini sui quali si era anche soffermato Antonio. In tal senso, il valore della tesi è duplice: da un lato essa offre un approfondimento su tematiche più strettamente concernenti la "traduzione"; d'altro canto, il volume si pone come "una grande risorsa per la città di Cortona, conosciuta all'estero non solo come città turistica ma soprattutto come città dell'artigianato" come specifica lo stesso giovane nell'Introduzione.

Lo scritto si propone dunque di "aumentare la notorietà della città" che invita "ad essere ancora più accogliente verso il gran numero di stranieri che ogni anno arrivano" e valorizzare le infinite risorse di una città che ha ancora molto da offrire. Indicativi, in tal senso, i personaggi che in passato hanno offerto i loro servizi a Cortona come artigiani dello stagno e del ferro, e che Daniele cita nel suo lavoro: tra di essi Bruno Gnerucci, Primo Toto Brocchi, Fortunato Cardicchi, Beppe Casanova e Domenico Burbi. Figure professionali troppo spesso dimenticate e che invece meritano il rispetto tributato loro da Carrai - nonno e da Carrai - nipote. E' con i complimenti della redazione, allora, che auguriamo a questo giovane di proseguire nello studio delle nostre tradizioni approfondendo ulteriori temi legati al territorio e allineandosi al nonno per cultura e passione.

E.V.

Cortona Cosmopolita e Modernizzata

Ferruccio Fabilli è stato sindaco di Cortona dal 1980 al 1985, un quinquennio che ha visto la città continuare quella trasformazione iniziata con Tito Barbini: un'apertura sempre più decisa al mondo, alla cultura, allo sviluppo di un territorio che aveva fame di crescita.

Lo racconta in un libro, *Cortona Cosmopolita e Modernizzata (1980-1985)* - Gambini editore, che è approfondimento storico, devota memoria nei confronti di tante persone che hanno amato questa terra.

Ferruccio, non è la prima volta che racconti la storia della



nostra terra, dal mondo contadino, ai personaggi bizzarri, alle cronache amministrative... La memoria cosa è per te? Paura di oblio, conforto, motore?

La memoria aiuta a capire meglio sé stessi. Per me è stato anche esercizio narrativo (ho questa passione) e doveroso tributo a persone ch'ho incontrato nel mio percorso di vita: umano familiare nel lavoro girando per il mondo; culturale, negli studi; e politico amministrativo: avendo trascorso parte del tempo da amministratore e l'altra parte da dipendente nel pubblico

impiego. Per quantità e qualità d'impegno profuso, quali soggetti principali, oltre ai familiari (babbo mamma fratello, scomparsi giovanissimi), nella mia saggistica prevalgono i mezzadri contadini, tra i quali ho vissuto bambino. E ad essi ho aggiunto altre "famiglie", e relative persone frequentate: il seminario da ragazzo, il partito PCI, il Comune, gli ambienti di lavoro e studio. In questo libro, anche a cenni, ho ricordato gran parte degli incontri più significativi.

Chi meglio di te poteva conoscere quegli anni. Ma cosa sono gli anni Ottanta per l'Italia e per la nostra piccola patria?

Per l'Italia, gli anni '70 e '80 furono molto controversi; il terrorismo non impedì tuttavia una stagione di rinnovamenti: strutturali nel costume e nei diritti. Nel lavoro, nella sanità, nella famiglia, ecc. I Comuni, dopo restrizioni finanziarie degli anni '70, usufruirono di più ampie risorse che confluirono sia nel welfare (scuole, asili nido, trasporti, assistenza, salute) sia



“Un libro al mese”

A cura di Riccardo Lenzi

Rachmaninov secondo Daniil Trifonov



Non è semplicemente l'occasione per commemorare il centocinquantesimo anniversario della nascita di Sergej Rachmaninov, il cofanetto che raccoglie tutte le sue precedenti registrazioni della musica che il russo compose per pianoforte e orchestra (oltre ad alcune trascrizioni, in 3 cd e un blu-ray, editi dalla Dgg), è soprattutto l'occasione per ammirare l'arte di Daniil Trifonov, prosecutore della sapienza che in questo repertorio profusero Horowitz, Richter, Ashkenazy e Van Cliburn. La poetessa Marina Cvetaeva sosteneva che la Russia fosse «solo il limite estremo della facoltà terrestre di comprendere». Ciò che vale per la letteratura, è vero a maggior ragione per la sua musica. Nata quasi dal nulla nell'Ottocento, ci ha dato fior di compositori del calibro di Ciaikovskij, Scriabin, Prokofiev, Stravinskij, Sciostakovic e, appunto Rachmaninov.

Oltre che una schiera ammaliante di esecutori, dei quali il trentaduenne Trifonov è l'ultimo rappresentante. Fra i pianisti un talento

come il suo non appare più d'un paio di volte in una generazione, se capita.

E il talento, vale la pena ricordarlo, è solo la partenza. Ci vogliono in più intuizione, perseveranza e, ancora, lungimiranza, al fine di non interrompere bruscamente la carriera, come molti, troppi suoi colleghi hanno fatto. Ciò che stupisce in Trifonov è che in questi anni egli ha raggiunto un ideale equilibrio di emozioni e intelletto, obiettivo che a musicisti di maggiore esperienza richiede metà della vita artistica. Si percepisce l'acutezza del suo ascolto, che lo guida verso una precisa idea dei suoni di cui ha bisogno, e del modo in cui realizzarli.

Eppure dando retta alle apparenze, quando Daniil entra in scena con andatura impacciata, la lunga zazzera castana svolazzante, un sorriso timido, le braccia abbandonate sul busto esile e le pallide mani dalle lunghe dita tremanti, non scommetteresti molto sul suo nerbo di interprete.

Ma poi, una volta seduto sullo sgabello, mentre inizia a suonare, avviene la metamorfosi.

Allora anche le espressioni del volto diventano spavalde, ironiche, tratti appassionati.

Trifonov vi si conferma appartenere al miglior genere di virtuosismo pianistico del quale, oltre ad apprezzare la consapevolezza delle note suonate, ammiriamo il genio narrativo.

nell'ammodernamento infrastrutturale, consentendo a Cortona di recuperare ritardi e fare investimenti a vasto raggio: circa 16 miliardi di lire, nel quinquennio '80-'85. Anni decisivi nell'iniziativa pubblica e privata. Basti pensare agli investimenti: nel patrimonio edilizio residenziale e nell'accoglienza turistica e alla rete infrastrutturale dei servizi a cittadini e imprese. Sorsero alberghi, bar, ristoranti, il centro convegni a S. Agostino; si provvide all'adeguamento impiantistico ed espositivo nel Museo dell'Accademia Etrusca, a Palazzo Casali e al Teatro Signorelli; fu incentivata l'edilizia abitativa popolare nei PEEP, a Cortona e nelle frazioni maggiori; il PIP a Vallone e individuate altre nuove aree artigianali e commerciali; il potenziamento degli acquedotti chiuse la stagione della penuria d'acqua estiva; costruiti nuovi impianti sportivi per il calcio, piscina e palestra a norme Coni; i liquami urbani messi in rete e progettato il depuratore; nuove asfaltature e lastricature per mobilità e arredo urbano, al Parterre e nelle frazioni, il ponte sull'Esse a Camucia; il metano;... Insomma, obiettivi ambiziosi raggiunti, come nel sociale (la ristrutturazione della Casa di riposo), nei servizi alle imprese, nei servizi scolastici, nella mobilità, migliorando qualità di vita a cittadini e imprese, e favorendo nuovi scenari nel turismo. Turismo culturale cosmopolita che, da prezioso filone economico, si tradusse anche in forti spinte: all'apertura mentale e all'evoluzione nei costumi, specie tra i giovani. A cui contribuirono pure le molte attività culturali del Comune (musicali, teatrali, espositive), prese a modello anche da Comuni vicini, come accadde allo stesso "Piano di recupero del Centro storico".

Un'intera sezione è dedicata a tratteggiare figure carismatiche della nostra terra, percorso iniziato su queste pagine... C'è un valore che li accomuna, nonostante le tante diversità?

Già nel saggio i Mezzadri avevo intervistato venti protagonisti del movimento sindacale e politico nel secondo dopoguerra: comunisti, socialisti, e democristiani. Di gran parte di loro se ne sarebbe persa memoria, appartenendo ad ambiti in cui si curano poco archivi personali, sindacali e di partito. In seguito, L'Etruria accettò nelle sue pagine quei "tratteggi" di personaggi vari, espressioni innanzi tutto d'umanità schietta e popolare, testimoni d'un mondo che andava dissolvendosi ma che hanno colorito il panorama umano di Cortona in modo singolare.

Nello stendere il piano di questo libro, chiedendo consigli a Giulio Sapelli, egli mi raccomandò d'inserire quanti più personaggi possibili (circa 80). Nello stesso spirito aveva approvato i personaggi descritti nei Mezzadri, quando disse: "Tra cent'anni, se qualcuno vorrà conoscere la Cortona novecentesca dovrà rileggere anche quelle interviste!".

Qual è il lascito più significativo di quegli anni?

L'ampia partecipazione amministrativa, nel confronto - aspro ma civile - tra generazioni e idee politiche diverse, consentì di convogliare ampie risorse finanziarie, mai avute prima, su obiettivi di validità perenne. Gettando le basi di Cortona contemporanea. Merito di collegialità d'intenti, a partire dalla Giunta Comunale, composta per metà da giovani sotto i trent'anni. A cui contribuirono 30 Consiglieri Comuni

nali e un centinaio di Consiglieri di Circoscrizione: risorse oggi mancanti anche a formare nuovi quadri amministrativi. Riserve di spirito civico critico costruttivo a cui oggi non possiamo attingere per rivitalizzare un panorama politico locale molto impoverito.

E il futuro? In che direzione andiamo? Come siamo cambiati?

Il venir meno di quell'ampia partecipazione, nel rispetto dei ruoli tra maggioranza e opposizione, in cui ogni consigliere non si sentì escluso dal dibattito, e, soprattutto, il "potere" del sindaco, rinchiuso nella "torre d'avorio dell'uomo solo al comando", ha creato diaframmi incolmabili tra cittadini e Comune. A danno della qualità dei servizi erogati e a favore di sprechi nella finanza pubblica. Di recente, ogni decisione è presa senza consulto popolare, in dibattiti serrati: i soli in grado di garantire il buon governo. Perciò, chiavi di volta per migliorare le prestazioni comunali sono: migliorare la qualità dei tecnici comunali (ch'ebbi la fortuna d'averne eccellenti) e ricostruire forme di partecipazione permanenti; e per ogni singolo progetto (urbanistico, sociale, infrastrutturale) è indispensabile favorire sul territorio partecipazione e consenso.

Altrimenti, in futuro, s'aggraverà il già vistoso fenomeno dell'astensione al voto. Che, anche se non si volesse ammettere, sarebbe la prova lampante del fallimento e, dunque, dell'inutilità della politica. Tanto varrebbe eleggere un buon manager alla guida del Comune. Ma è questo il desiderio della maggioranza dei cittadini? Ne dubito.

So che hai dedicato questo libro a una persona speciale per te. Perché?

Due sono le persone speciali a cui ho dedicato il libro. A mia figlia Brunella, la quale, volenterosa, ha tentato d'affacciarsi al mondo della politica senza vederne "l'utilità". I giovani, ma anche tanti altri cittadini di mia conoscenza, hanno esternato le stesse conclusioni, se non peggio: tanto son tutti uguali!

A questa marea di malcontenti verso la politica e a quelli che ne mantengono pur flebile passione è dedicato questo libro.

Non per millantare meriti, non è nel mio carattere, ma ho cercato di argomentare come la "politica al servizio dei cittadini", e non a vanaglorie personali, possa portare giovamento a tutti.

L'altra dedica è a Giulio Sapelli. Mio mentore e prefatore del saggio I Mezzadri. Sapelli, prima di avere fastidiosi disturbi di salute che gli hanno impedito di vedere ultimato questo libro, m'aveva sollecitato - scrivendo la prefazione al mio saggio sullo Zuccherificio Castiglione - a svolgere ricerche sulla stagione, a Cortona, dei comunisti e socialisti negli anni '80. Epoca in cui, Giulio portò a Cortona alcune attività convegnistiche da giovane direttore della Fondazione Feltrinelli. Fondazione che donò a Cortona una copiosa collezione di libri editi da Feltrinelli, e sviluppato nel tempo intensi programmi di manifestazioni culturali e musicali.

L'amministrazione comunale in carica ha inteso interrompere quel legame, essendo una Fondazione di sinistra? La prima regola che m'ero dato da sindaco fu di: collaborare con ogni manifestazione ch'avesse avuto ricadute positive su Cortona. Nel cui interesse è sempre stata buona norma: creare legami non fratture. E alcuni di quei frutti positivi sono ricordati nel mio libro.

Albano Ricci

Lezioni contro il silenzio

Progetto Martina

Parliamo con i giovani dei tumori

Chi era Martina?

Martina era una giovane donna, felice ed entusiasta della vita.

Un giorno Martina sentì un piccolo nodulo nella mammella, a cui non fu dato peso ma il nodulo continuò a crescere e si sottopose ad esami diagnostici che evidenziarono la presenza di un tumore in stato avanzato...Martina non c'è più, ma ha lasciato un testamento, ha chiesto espressamente "che i giovani siano accuratamente informati ed educati ad aver maggior cura della propria salute e maggiore attenzione al proprio corpo; certe malattie sono rare nei giovani ma purtroppo proprio nei giovani hanno conseguenze molto pesanti".

e diciassette maggio. Il coordinamento tra le Scuole e i Clubs è stato effettuato da Franca Biagiotti Belemi. I relatori Dott. Mario Aimi (Lions Club Valdichiana Host) ha presentato il Codice Europeo contro il Cancro (2005) che impegna ad aiutare noi stessi a modificare il nostro destino, che aiuta ad acquisire stili di vita alimentari in modo da ridurre il più possibile il rischio e le cure risulteranno più efficaci.

La Dottoressa Daniela Petrucci (Lions Club Lucignano Valdesse) ha invece affrontato alcuni specifici tumori giovanili e quindi fornito utili consigli per poter leggere nel proprio corpo dei cambiamenti e ricorrere ad esami specifici per una diagnosi tempestiva.



L'iniziativa prende avvio a Padova già dall'anno 2000 e i Lions italiani hanno sentito la necessità di promuovere l'Educazione alla Salute poiché tra i propri obiettivi hanno quello di prendere interesse attivo al benessere civico, culturale, sociale e morale della comunità. Il Progetto Martina permette ai medici esperti di incontrare gli studenti delle Scuole Superiori di 2° Grado (Classi III e/o IV) e parlare con loro di alcuni tumori, con metodologia non traumatizzante per consigliare efficaci azioni preventive e valide per tutta la vita.

I tre Clubs Lions del territorio, da anni hanno risposto positivamente all'offerta formativa patrocinata dal Senato della Repubblica, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Fondazione Umberto Veronesi. E' stata inoltrata la proposta al Dirigente Scolastico Maria Beatrice Capecci dell'I.S.I.S "Luca Signorelli" di Cortona e alla Docente Responsabile di Educazione alla Salute Silvia Romizi dell'Ist. "Angelo Vegni"-Capezzine che hanno accolto la proposta, per cui gli incontri con gli studenti si sono tenuti, rispettivamente, il giorno dodici maggio

Al termine delle lezioni informative, agli studenti, è stato proposto un test con risposte multiple in modo da monitorare il gradimento e l'efficacia dell'informazione.

I tests sono stati inviati, in presenza, alla sede Universtaria di Padova.

La Vice Presidente del Club Cortona- Corito-Clanis Rita Novelli ha portato i saluti dei Presidenti Riccardo Rigutto (Cortona Valdichiana Host) e Monia Daviddi (Cortona-Corito-Clanis) e presieduto i due incontri, facendo conoscere agli studenti il Lions International e il suo impegno nel mondo.

I due Presidenti hanno sottolineato che il gradimento del PROGETTO MARTINA, negli anni, è cresciuto tanto che, moltissimi giovani hanno dichiarato di aver migliorato la propria alimentazione, di aver ridotto o eliminato l'abitudine al fumo, di aver incominciato o aumentato una salutare attività fisica in accordo alle raccomandazioni ricevute.

Addeito Stampa Lions Club Cortona-Corito-Clanis Franca Biagiotti Belemi

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

0575/630650/1204/A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - info@panichiauto.it

Conosciamo il nostro Museo

Il banchetto è servito!

A cura di Eleonora Sandrelli



È ben nota l'importanza e la valenza sociale del banchetto che fin dall'antichità consiste in un pasto collettivo, cosa ben diversa dal normale pasto quotidiano, più ricco e abbondante e spesso contrassegnato da un forte carattere di ritualità e religiosità, basti pensare non solo ai banchetti rituali dei morti e tipici delle cerimonie pubbliche, ma anche ai pranzi privati cui assistevano le divinità.



Specialmente nella cultura greca, al significato del banchetto si associavano quelli dell'ospitalità e del dono: il banchetto diventava insomma uno scambio di amicizia, l'ospite era sacro e il fatto di bere vino insieme sanciva un momento importante di condivisione, anche in presenza dei nemici. In questo i poemi omerici sono assai eloquenti come pure le numerosissime raffigurazioni su vasi attici.

Spesso i invitati portavano con sé un canestro di vimini contenente dei cibi pronti e, una volta riuniti a casa dell'ospite, si toglievano i sandali, si facevano lavare i piedi dagli schiavi e, dopo essersi posti sul capo corone di fiori o di foglie, si disponevano a due a due sui letti collocati attorno alle rispettive mense.

Il banchetto si teneva tra il po-

no ammesse solo le etere).

Nel mondo etrusco la rappresentazione del banchetto, che costituisce uno dei temi più ricorrenti nella documentazione figurata, si ritrova frequentemente su lastre architettoniche, pitture tombali, cippi, stele, sarcofagi ed urne cinerarie con una iconografia che nel corso dei secoli presenta varianti di rilievo. La circolazione mediterranea delle rappresentazioni vascolari corinzie ed attiche (in particolare su crateri) con banchettanti distesi su letti (la moda greca derivava dall'oriente) ebbe però immediate ripercussioni sull'arte figurativa e verosimilmente anche sui comportamenti del ceto aristocratico etrusco. Già dalla metà del VI secolo a.C. appaiono con una certa frequenza raffigurazioni attinenti alla vita quotidiana ed, in particolare, la sfera funeraria aventi quale tema il banchetto, i cui partecipanti non sono più rappresentati seduti, ma distesi, da soli, in coppia od anche in più persone, su letti triclinari. Tali raffigurazioni se da un lato testimoniano l'estesa sfera d'influenza dell'arte ellenica,



dall'altro indicano l'affermarsi, anche in Etruria, di usanze simposiache provenienti da altre civiltà e adattate alla diversa situazione sociale che assurgeranno presto al rango di *status symbol*. In Etruria, in coerenza con il diverso ruolo



attribuito alla socialità femminile, donne e mogli partecipano al banchetto condividendo il triclinio con i maschi.

Di questo danno ricca testimonianza le urne cinerarie conservate nelle collezioni dell'Accademia Etrusca ed esposte in sala del Biscione, i cui coperchi sono proprio sagomati in forma di banchettanti, maschili e femminili, semi sdraiati sulla *kline*.

Va ricordato poi che esisteva uno speciale 'corredo' per i banchetti composto da vasellame o argenterie utili per lo svolgimento del pasto e poi del simposio: dai grandi piatti da portata agli strumenti da cucina, dai grandi crateri in cui si mescolava vino e acqua alle *oinochoiai*, le brocche con cui mescolare il vino alle varie tipologie di coppe da cui bere: *kantarboi*, *kylikes*, *calici*, *skiphoi*, *kyatoi*, *askoi* ecc. Di questa classe di materiali le collezioni accademiche in Sala del Biscione danno ampia testimonianza, con reperti di provenienza greca, magno-greca, etrusca e romana.

Anche gli dèi banchettavano e ad essi si offrivano libagioni sotto forma di cibo: ecco allora le mense di offerta della collezione egizia del MAEC, lasciate fuori dalle tombe perché si potessero fare offerte agli dei per i defunti.

Chiudiamo questa rapidissima carrellata su un tema altrimenti assai intrigante e ricco di documentazione, con una ulteriore tipologia di banchetto che si diffonde col cristianesimo, che richiama

un atto di fede, speranza e carità e s'inserisce in una dimensione teologica, celebrativa ed escatologica. Alcuni esempi dai Vangeli sono il banchetto in casa di Levi, le nozze di Cana, l'ultima cena di Cristo ma è ovviamente l'Eucarestia il banchetto cristiano per eccellenza.



Al MAEC si conserva una splendida tela di Baccio Ciampi (1574-1654) raffigurante il *Miracolo di San Benedetto* (1610 ca.) proveniente dal Monastero di Sanata Maria Maddalena delle Santucce di Cortona. La scena coglie il momento in cui San Benedetto benedice il vino avvelenato, il bicchiere miracolosamente si spezza e il liquido mortale esce senza provocare danni. Pane e vino, nella frugalità della mensa appena sistemata per il pranzo, sono una versione in parte nuova del tema del banchetto, di tipo devozionale e intimo.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Cumulo di separazione consensuale e divorzio congiunto, le prime applicazioni della Riforma Cartabia

Gentile Avvocato, ho letto che ora si può fare un unico ricorso per separazione e divorzio. È vero? Grazie.

(lettera firmata)

La riforma Cartabia ha previsto che quando la separazione ed il divorzio siano di natura contenziosa (ovvero siano proposti da un solo coniuge senza l'accordo dell'altro) possano chiedersi nello stesso ricorso separazione e divorzio. Ci si è chiesti se ciò valesse anche per i divorzi e le separazioni consensuali. Il Tribunale di Milano ed il Tribunale di Firenze hanno diversamente statuito in ordine alla possibilità di presentare contestualmente ricorso per separazione consensuale e per divorzio congiunto.

Il Tribunale di Milano, con sentenza del 05.05.23, ha ritenuto il cumulo di domande applicabile anche al caso di domande di separazione consensuale e divorzio congiunto, precisando nella parte motiva: "secondo quanto prevede l'art. 473-bis.49 cpc le parti con il ricorso introduttivo di separazione consensuale hanno chiesto anche la cessazione degli effetti civili del matrimonio ed hanno formulato le condizioni connesse a tale pronuncia, non essendo tale domanda ancora procedibile prima che sia decorso il termine di legge, la causa dovrà essere rimessa sul ruolo del Giudice Relatore affinché questi, trascorsi sei mesi dalla data delle comparizioni dei coniugi e, nel caso de quo, dalla data di scadenza del termine assegnato per il deposito di note scritte, provveda ad acquisire, sempre con la modalità dello scambio di note scritte, la dichiarazione delle parti di non volersi riconciliare secondo quanto prevede l'art. 2 della Legge n. 898/70". Il Tribunale ha disposto inoltre che nelle note scritte le parti dovranno anche confermare le condizioni già formulate con riferimento alla cessazione degli effetti civili del matrimonio e la modifica unilaterale di tali condizioni sarà ritenuta ammissibile solo in presenza di allegazione di fatti nuovi ai sensi dell'art. 473-bis.19, 2° comma. In tale ipotesi, se le parti non raggiungeranno un nuovo accordo che consenta loro di depositare nuove condizioni congiunte, sarà rigettata la domanda congiunta di cessazione degli effetti civili del matrimonio difettando il requisito della indicazione congiunta delle condizioni inerenti alla prole e ai rapporti economici di cui all'art. 473-bis.51, 2° comma cpc. Il Tribunale, infine, ha differito la pronuncia relativa alle spese alla definizione del

giudizio di merito. Dello stesso orientamento il Tribunale di Genova. Di diverso orientamento il Tribunale di Firenze che ha rilevato d'ufficio l'inammissibilità di un ricorso contestuale di separazione consensuale e divorzio congiunto nel decreto di fissazione dell'udienza di comparizione dei coniugi, evidenziando che nel caso di specie era applicabile l'art. 473-bis.51 e non il n.49, ed ha successivamente omologato con sentenza del 15.05.2023 la separazione consensuale alle condizioni di cui al ricorso, dichiarando improponibile la domanda di divorzio. Nella parte motiva il Collegio giudicante fiorentino ha rilevato che la norma che disciplina il procedimento su domanda congiunta, art. 473-bis.51 cpc, non prevede la possibilità di cumulo delle domande di separazione e divorzio, come invece espressamente previsto dall'art. 473-bis.49 cpc per i giudizi contenziosi, e, da ciò consegue che la possibilità di cumulo delle domande sia riservata dalla legge esclusivamente alle ipotesi di esistenza di contenzioso tra le parti. Le due discipline sono ben distinte e non vi è nessun richiamo all'interno, né la legge delega contiene alcun riferimento nel senso del cumulo, per cui si applica il principio *ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit*. La ratio della legge, risultante anche dalla relazione illustrativa, è ben diversa per le due ipotesi: per il ricorso congiunto è quella di dettare una disciplina uniforme per le varie ipotesi nonché di introdurre la specifica previsione della rinuncia delle parti a presenziare nell'ottica di semplificazione, per il cumulo di domande invece è quella di evitare la contemporanea presenza di due giudizi, quello di separazione e quello di divorzio, con sovrapposizione delle domande e dell'istruttoria, in modo da evitare una duplicazione dell'attività giurisdizionale, possibili sovrapposizioni di pronunce oltre che di controversie nella fase esecutiva, al contempo contenendo la durata complessiva ed il numero dei procedimenti, sia in primo grado sia nei gradi successivi. Dello stesso orientamento del Tribunale fiorentino il Tribunale di Bari che, con la comunicazione del 6.4.2023, ha ritenuto il cumulo inammissibile in quanto l'art. 473-bis.51 non prevede una tale possibilità, dato che la norma richiama l'art. 473-bis.47 e non 49 che disciplina le ipotesi di cumulo contenzioso.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

meriggio e il tramonto del sole e si componeva di due parti: la prima era il pasto vero e proprio, all'inizio del quale si faceva passare tra i invitati, che vi bevevano a turno, una coppa di vino. Terminato il pasto, si levavano le mense e si puliva il pavimento; quindi, versate libagioni e cantati gli inni, si poteva dare inizio alla seconda parte del banchetto (*déuterai trapezai*, *seconde tavole*), il simposio vero e proprio, cioè l'atto del bere vino insieme.

Tra i partecipanti veniva eletto o sorteggiato un *simposiarca* che ne regolamentava lo svolgimento successivo. In corso del simposio dedicato al piacere del bere, si giocava al *kottabos*, si conversava o si intonavano canti; intervenivano danzatrici, mimi e suonatori... insomma una festa in grande stile, dalla quale però erano comunque esclusi le donne e i bambini (era-

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



Altro successo a Cortona domenica 7 maggio 2023 alle ore 17.00 presso la Sala Medicea di Palazzo Casali dove un'interessante tavola rotonda dal titolo "Il finocchio selvatico: Coltivazione, proprietà nutrizionali, impieghi gastronomici" tenuta dal Lions Cortona in collaborazione con l'Accademia Etrusca ha coinvolto un pubblico numeroso e interessato. La discussione ha preso il titolo dal volume ad opera di Graziano Tremori, Tiziano Gardi, Marco Mearini e del compianto Gianfranco Santiccioli e si configura come un ricco compendio di dati storici, botanici e curiosità su questa preziosa erba. Nutrito e competente anche il gruppo di aderenti alla discussione: il Professor Curgonio Cappelli dell'Università degli Studi di Perugia che ha coordinato i lavori; le Autorità rappresentate dall'Assessore Francesco Attesti; il Presidente dei Lions Cortona Riccardo Rigutto; il Conservatore dell'Accademia Etrusca Paolo Bruschetti e il Consigliere Regionale Marco Casucci. Ad essi si sono avvicendati gli autori del volume quali Graziano Tremori, Marco Mearini, Roberto Coli, Tiziano Gardi e Ilaria Gioia. Ma perché un libro sul finocchio selvatico? E quale connessione ha con l'Accademia Etrusca? È presto detto, spiega Bruschetti. L'Istituzione Cortonese ha da sempre manifestato grande interesse per il mondo naturalistico e già nel 1754 alcuni suoi esponenti fondarono una Società Botanica, la seconda tra quelle nate in Italia. Sulla scorta di ciò l'abate Mattia Moneti redasse un Erbario dipinto in tre volumi in cui trattava sia le erbe spontanee che quelle coltivate. Il prezioso testo è oggi conservato nella Bi-

«Il finocchio selvatico»

blioteca di Cortona. L'idea di riprendere l'argomento botanico, tuttavia, non nasce dal passato ma da un duplice desiderio, rileva Tremori nel suo intervento 'Perché un libro sul finocchio selvatico? da un lato, infatti, il volume sul finocchio selvatico colma un vuoto 'culturale e culturale' dato che nel panorama nazionale e internazionale non esisteva alcuna pubblicazione specifica dedicata a tale pianta. Inoltre, essa vuole sottolineare il duro ma produttivo lavoro

da quelle del tipo 'dolce', ossia coltivato; il finocchio selvatico è infatti una pianta spontanea e perenne, dal fusto ramificato, che raggiunge e supera a volte anche il metro. Le foglie ricordano il finocchio, da cui il nome *foeniculum*, e in estate la pianta offre ombrelle di piccoli fiori gialli. Seguono i frutti, detti acheni, prima verdi e poi grigiastri. Del finocchio selvatico si utilizzano i germogli, le foglie, i fiori e i frutti, erroneamente detti semi. Quanto al finocchio coltiva-



di quanti si dedicano a tale coltura, tra i quali anche tanti giovani. In particolare, merita di essere ricordato Giuseppino Genca, proprietario di un'azienda agricola specializzata nella coltivazione di finocchio selvatico, che ha dapprima raccolto semi di questa erba provenienti da piante spontanee della montagna cortonese, quindi li ha fatti germinare con l'aiuto di aziende vivaistiche specializzate. La produzione ha dato da subito ottimi frutti e le piante di Genca hanno fiori e semi dall'aroma marcato, qualità molto apprezzate dagli estimatori. Incoraggiato da tali successi, Giuseppino ha espanso negli anni la coltivazione raggiungendo i venti ettari di terreno. Muovendo dall'esperienza di Genca, è possibile soffermarci con i relatori sulle proprietà del finocchio selvatico stesso rilevando che tale pianta erbacea mediterranea della famiglia delle Apiaceae - Umbrellifere - è nota fin dall'antichità per le sue proprietà aromatiche; quanto alla coltivazione sembra risalire addirittura al XVI secolo. Le varietà di finocchio selvatico si distinguono con facilità

to, o dolce, è una pianta annuale o biennale con radice a fittone, che raggiunge i 60-80 cm e di cui si mangiano molte parti, tra cui la guaina a grumolo bianco che si sviluppa alla base. Concorda appieno Marco Mearini, docente dell'Istituto "A. Vegni" nel suo intervento dal titolo 'Aspetti tecnico-agronomici della coltivazione del finocchio selvatico' in cui ha illustrato gli aspetti tecnici della coltivazione del finocchio, evidenziando le criticità organizzative ma anche il buon reddito che tale

pianta può recare. Il Professor Roberto Coli dell'Università degli Studi di Perugia ha quindi affrontato il tema de 'Le proprietà nutrizionali del finocchio selvatico', sia del fiore essiccato che del seme della pianta, legandosi alla disquisizione successiva del Professor Tiziano Gardi dell'Università degli studi di Perugia. Nel suo intervento 'Il miele di finocchio selvatico' il docente ha illuminato sulle possibilità di utilizzare il finocchietto come pianta di interesse apistico contraddicendo quelle teorie che sostenevano l'esatto opposto. La prova è stata offerta da un esperimento condotto con alveari selezionati posti negli appezzamenti coltivati a finocchietto dell'azienda 'Sapori della Toscana': si è visto che le api visitano e bottinano i fiori di finocchietto producendo un ottimo miele che in Italia è una primizia assoluta meritevole di valorizzazione. E, sempre in tema di usi culinari del finocchio selvatico, si è rivelato prezioso anche l'intervento di Ilaria Gioia docente dell'Istituto "A. Vegni", 'Il finocchio selvatico in cucina' che si è soffermata sulle molteplici possibilità di impiego del finocchietto in cucina, dagli antipasti al gelato. In gastronomia si possono usare, infatti, tutte le parti del finocchio a partire dai fiori, ottimi per aromatizzare varie pietanze. Ed è noto che nelle regioni costiere del Tirreno si produce persino un liquore di finocchietto. Prova di tale flessibilità nell'impiego della pianta è stata la cena seguita alla tavola rotonda, con piatti a base di finocchietto selvatico preparati e serviti da Antonio Accordi di Cortona Catering. Un ottimo modo di unire cultura a scienza e gastronomia. **E.Valli**



Al lavoro per la nuova edizione

Cortona Comics chiude con oltre 3000mila presenze

Si è chiusa con un bilancio lusinghiero la prima edizione di Cortona Comics. Il festival del fumetto umoristico ha registrato oltre 3 mila presenze nei cinque giorni di apertura. Fra i numeri in evidenza, oltre a quelli del pubblico, ci sono quelli della manifestazione con oltre 60 artisti coinvolti, 40 panel, le mostre e l'area «gaming».

La manifestazione organizzata da Cortona Sviluppo e l'Associazione culturale Il Minotauro ha visto il sostegno di numerosi spon-

sor e il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

«Siamo al settimo cielo - dichiara il presidente di Cortona Sviluppo, Fabio Procacci - durante l'organizzazione di questa manifestazione abbiamo riscontrato un crescente incoraggiamento da parte della città e non solo, tanti commercianti hanno subito speso questa iniziativa. Tanta gente e numerose organizzazioni si sono messe a disposizione per contribuire alla buona riuscita dell'evento. Esprimo pertanto la mia soddisfa-

zione, che condivido insieme a tutta Cortona Sviluppo, agli sponsor, a Domenico Monteforte e Filippo Conte che hanno fatto un lavoro incredibile. Come voglio ringraziare Umberto Sacchelli per la grafica, Claudio Vannucci per tutta la parte web e social e poi il padrino e la madrina dell'evento, Marco Santucci e Maria Laura Sanapo, tutti i disegnatori e gli ospiti a partire da Giorgio Cavazzano e Fabio Civitelli. Ci mettiamo subito al lavoro per la prossima edizione».

La manifestazione ha visto la collaborazione di realtà associative locali come Cautha e On The Move che ha ospitato alcune mostre alla Fortezza del Girfalco. Fra queste da ricordare «Click & Strip Scatti sul fumetto d'autore (1979-1994)» con le foto di Paolo Barucci, curata da Silvano Mezzavilla, resterà visibile fino al 25 giugno.

Fra i momenti più emozionanti c'è stato quello del premio «Jac d'oro» a Giorgio Cavazzano con l'intervento di Silvia Jacovitti, figlia del grande disegnatore a cui è stata dedicata l'edizione del «Comics» e di Vincenzo Mollica.

«Cortona Comics - dichiara il sindaco Luciano Meoni - ci ha dimostrato che per far nascere gli eventi servono soprattutto le idee e serve la conoscenza del territorio. Cortona non aveva una manifestazione dedicata al mondo del fumetto, l'ha trovata grazie agli organizzatori e ora il Comune ha l'obiettivo di farla crescere ancora di più. Vogliamo puntare su eventi che riescano a fare aggregazione giovanile, a produrre creatività. Per Cortona si apre una pagina nuova a me non resta che ringraziare tutti coloro che insieme agli organizzatori, hanno contribuito a questa bella riuscita».



Artisti contemporanei cortonesi

Paolo Cenci

su «L'Italia francese» (giugno 1957).

Il Cenci-poeta, i suoi volumi sono stati recensiti da critici affermati da tempo, quali Enzo Fabiani, Guido Massarelli (in «Murate nel vento», Paolo Cenci ci fa stupire per l'armonia con una vitale passione e con una potenza di espressione ineguagliabile...), Tonino Scaroni, Alberico Sala («oneste composizioni sorrette da una commossa ispirazione religiosa, in un linguaggio letteratissimo»).

Si svelano nella schietta, e a volte «elegiaca» poesia di P. Cenci, in senso positivo, il tono decadentistico di G. Camerana, si che gli aspetti «visivi» della natura si dissolvono nelle loro manifestarsi concreto, ridotti a barbagli di sensazioni soggettive, colori, suoni profumi, le soluzioni stilistiche carducciane.

Una poetica sincera, armoniosamente accurata nel linguaggio carico di immagini.

Infine, nel Nostro, è vivida vita interiore, quell'illuminazione spirituale «ungarettiana» o invocazione che diventa atto di preghiera a Dio, come dai versi: «Ti ho cercato/e, nel gorgo de l'amore/t'ho trovato, o Signore/...ma, più che per me/su la croce tu fosti/ ogni miracolo immenso/quando inchiodato spirasti/tu superasti, Signore/ogni miracolo immenso».

Maggior amor, di quanto/occorre a te per essere crocifisso/ esistere non può./neppur pensato/dal gesto de l'amor/che ti distese in croce./l'onnipotenza tua fu superata: eri dovunque un giorno/ed ora stai soltanto/sopra la croce appeso/soltanto su la croce/posso restar con te» (Da «I Dardi di ogni giorno» appartenente alla II serie di «Altre Poesie»). Una poesia dunque, che si riveste di stupori religiosi e di solerti, musicali espressioni.



Giornalista professionista e critico d'arte presso vari quotidiani, fu, dal 1926 al 1931, scrittore appassionato e sottile di «Gioventù Nuova» e addetto all'Ufficio Stampa del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana. Nel 1931 e 1935 fondò e diresse (in collaborazione) due periodi letterari: «La Muralgia» e «Commentari».

Quindi divenne redattore de «L'Italia», «L'Ambrosiano», «Il Tempo di Milano», «Il Giorno» e collaboratore del «Tempo», «La Nuova Italia Letteraria», «Messaggero», «La Stampa», «Il Corriere dell'Adda», «La Libertà», «L'Eco di Bergamo», «Pro Famiglia» e di altri giornali noti a livello nazionale.

Ha pubblicato in prosa: «Gioventù eroica» (1928), «Gioventù fiorita» - racconti per ragazzi - in tre volumi (1930-34), «Tre Pastorelli» (1945) e, in poesia, i libri: «Murate nel vento» (1956), «Intrise di sole» (1956), «Colloqui con nonna Lucia ed altre poesie» (1957).

Per l'Unione Editoriale, Paolo Cenci dette alle stampe il nitido e profondo saggio su «Gemma Licini attraverso la sua poesia» (Milano 1956), meritando apprezzamenti di Omero Cambi («Paolo Cenci dimostra di conoscere interamente la produzione poetica della Licini e ci accompagna con una esposizione felice nella scelta compiuta nell'esame critico dei vari momenti lirici...») e di Giuseppe De Simone, con un articolo sinteticamente significativo, apparso

Le Vignette di Gabriele Menci



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Volontariato, divulgazione scientifica, malattie rare e ricerca L'assemblea di «Amici di Francesca» valuta il passato e disegna il futuro

A ottobre nuova edizione del «Festival della scienza», in collaborazione con le scuole

Nonostante le difficoltà create dalla pandemia, che ha comportato la chiusura del Centro di Ascolto presso l'Ospedale della Fratta, è proseguita l'attività di volontariato di «Amici di Francesca», secondo il percorso tracciato dal mai abbastanza compianto Luciano Pellegrini. E' continuata, pur con frequenza ridotta per le situazioni e i disagi correlati alla pandemia, l'attività di indirizzo per i pazienti con malattie rare. Accanto a questa, un'altra attività sta assumendo sempre più importanza: quella formativa per gli operatori sanitari e di informazione per i cittadini sul valore e l'importanza della cultura scientifica per garantire a tutti una buona sanità.

Su questo si sono confrontati i soci di «Amici di Francesca» nell'assemblea del 26 maggio scorso che si è svolta presso la sede della Associazione, nei locali annessi alla chiesa del Calcinai.

Nel corso della riunione, presieduta dal presidente dottor Fran-

co Cosmi, si è fatto il punto sulle attività svolte nel 2022. In particolare, si è parlato dell'evento «Festival della Scienza come Conoscenza», tenuto nei giorni 3 e 4 giugno, in collaborazione con l'Istituto Mario Negri di Milano e col suo Presidente professor Silvio Garattini. L'evento ha visto l'intervento di illustri personalità della scienza e della cultura, con una partecipazione di pubblico, e in particolare di giovani delle scuole, che ha alimentato un intenso dibattito.

Sempre nel corso dell'anno passato, si è concluso il corso per la formazione di giovani medici e cardiologi per malattie rare e complesse gestito dal Centro Studi dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO).

Nel 2022 è stato inoltre pubblicato il libro «Imparare il metodo scientifico. Da Ippocrate a Garattini» scritto dal Presidente dell'Associazione dottor Franco Cosmi e dal Direttore Scientifico dottor Rosario Brischetto, con la prefazione del dottor Aldo Pietro Maggioni.

E' inoltre continuata la collaborazione con il giornale L'Etruria, grazie alla disponibilità del Direttore, dottor Enzo Lucente, con la pubblicazione di articoli su argomenti medici rilevanti e di aggiornamenti sulla attività della Associazione.

E si è parlato di futuro, da mettere in cantiere già nell'anno in corso. Innanzitutto si è parlato della proposta avanzata dal collaboratore alla presidenza, Rinaldo Vannucci: il progetto «Il buon samaritano», per un sostegno tangibile per persone diversamente abili e/o sole o anziane. Un progetto, nato già l'anno scorso, che ha avuto l'adesione delle Associazioni di Volontariato e AVIS della Valdichiana Aretina. Il progetto si propone di realizzare, con l'intervento dei volontari delle varie associazioni di assistenza e solidarietà, un servizio di accompagnamento e di aiuto all'approvvigionamento per problemi di natura sanitaria e/o assistenziale, ed è in fase avanzata di realizzazione.

L'Associazione si è sempre occupata di malattie rare; e le malattie rare impongono di incentivare la ricerca per trovare possibili rimedi. Come ha sottolineato l'ingegner Butali, cofondatore dell'Associazione, «Amici di Francesca» deve impegnarsi per portare avanti un progetto teso al miglioramento della ricerca e della divulgazione; e in questo campo sarebbe fondamentale intraprendere il percorso dell'applicazione dell'analisi genetica alle malattie rare. Per questo, tenendo anche conto di quanto previsto dall'articolo 2 dello Statuto, che suggerisce una collaborazione con enti e istituti di eccellenza, verranno presi contatti con il professor Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Negri, già molto vicino all'Associazione per tante iniziative, per definire i termini della collaborazione. I fondi che verranno raccolti per l'attuazione di questo progetto saranno interamente destinati all'Istituto Mario Negri.

L'associazione intende proseguire la sua opera di divulgazione e di approfondimento di temi scientifici, per mantenere viva la necessità di operare sempre con scienza e coscienza, consapevole della centralità della ricerca scientifica come pilastro delle buone cure e delle buone decisioni in Medicina, secondo l'insegnamento del professor Garattini e nello spirito di solidarietà tanto caro a Luciano Pellegrini. In questa ottica è previsto per il 19-20-21 ottobre prossimi una nuova edizione del Festival della scienza, in collaborazione con le scuole. Su queste tematiche la presenza, la collaborazione, l'impegno dei ragazzi è fondamentale. La condivisione della cultura scientifica, del metodo che la guida e delle capacità di critica faranno sì che i ragazzi diventino cittadini protagonisti del progresso scientifico e culturale, anziché vittime di propalatori di bufale e di pseudo-scienziati.

Doveroso citare le persone che con la loro attività consentono il buon funzionamento dell'associazione: il presidente dottor Franco Cosmi, i signori Rinaldo Vannucci, Tiziana Dorè, Marco Piacentini, Giampiero Autuori, Claudio Giamboni, Danilo Milluzzi, Tina Pellegrini, e il sottoscritto come direttore scientifico. Inoltre il parroco del Calcinai don Ottorino Cosimi e la signora Carla Rossi.

Rosario Brischetto

«Molte persone non arrivano a fine mese coi soldi per mangiare» testimonia la Caritas

Questa affermazione, sulla situazione delle povertà anche a Cortona, è stata sottolineata da esponenti della Caritas del Calcinai nell'incontro, del 25 maggio, presso il Circolo Rosselli. Don Ottorino Cosimi e Carla Rossi - che il Circolo aveva identificato come tra le persone più esperte in materia di assistenza ai poveri per la lunga attività svolta da Caritas a Cortona dagli anni '70 - hanno offerto un aggiornamento di tutto rilievo su un fenomeno che merita grande attenzione sociale. *Quel dato, che molte persone non ce la fanno a pagarsi le spese per il cibo, nel tempo, invece di diminuire è aumentato.* Precisando che dall'inizio della operatività, negli anni '70, fondata la Caritas diocesana cortonese, con l'accorpamento in un'unica diocesi - Arezzo Cortona San Sepolcro -, oggi, non ha più quella

stessa sanitaria. Prontamente, i soccorritori reagirono: invitando il chirurgo ad agire

ampi spettri di interventi. Come testimoniato - nella riunione che stiamo descrivendo - dal rappre-



come la scienza gli suggeriva, mentre la Caritas avrebbe provveduto a coprire ogni bisogno economico e assistenziale. E il ragazzo ebbe la

sentante, già presidente, del Calcio Valdichiana che, di recente, ha finanziato l'assistenza psicologica a malati oncologici e personale in grado di sostituire, per qualche ora giornaliera, familiari estenuati nelle assistenze ai malati. Il mondo del volontariato, spesso tormentato da eccessiva burocrazia, merita maggiore cura e attenzione da parte delle Istituzioni pubbliche. Considerando l'alto valore del servizio gratuito alla società da parte di cittadini comuni che donano il loro tempo di vita. Per motivazioni più varie: laiche e religiose. Fenomeno da non



operatività di allora essendo ripartita in varie parrocchie. Le quali, fin dagli inizi, a Cortona partecipavano in forma congiunta a organizzare ogni attività. Riuscendo, con risorse umane e materiali raccolte, a destinarle a bisogni locali, ma anche nazionali (pensiamo agli interventi a favore dei terremotati di Paternopoli, negli anni '80) ed esteri; come in Albania, in cui furono ristrutturate, con l'aiuto di nostri sanitari, anche reparti ospedalieri. Quell'ampio raggio di azione oggi non è più pensabile, mancando l'autonomia organizzativa cortonese, dipendente dalla volontà del centro diocesano aretino.

La missione iniziale che si era data la Caritas non sarebbe mutata. Quella di fungere da centro aggregativo di volontari a sostegno di persone bisognose: sia di beni materiali (cibo e vestiario), sia di ogni attenzione utile a sollevare da problemi di solitudine, di disagio sociale, di difficoltà a districarsi in un mondo sempre più complicato. Difficilmente affrontabile da persone dalle scarse nozioni su diritti e opportunità offerte dagli istituti assistenziali e sanitari degli Enti pubblici: Comuni, Usl, Inps, per citare i maggiori. A tali scopi, sono stati creati centri di ascolto e di raccolta e distribuzione di materiale di prima necessità. Oggi articolati anche sul territorio.

Carla Rossi e don Ottorino Cosimi hanno pure raccontato esempi di difficoltà materiali che hanno dovuto soccorrere. Realtà di grande sofferenza e discriminazione. Due casi per tutti. La vicenda di una madre e figlia abbandonate da un padre in una chiesa, non essendo più in grado di sostenere la famiglia. Con azione energica e risoluta, don Ottorino riuscì a trovare, in una stazione ferroviaria, l'uomo in fuga dalle responsabilità, riportandolo indietro e dando alla famiglia quel sostegno sperato e necessario.

L'altro caso, di tipo sanitario, fu risolto con il consiglio di medici vicini alla Caritas. Un ragazzo affetto da grave malattia all'apparato urinario fu indirizzato a un centro nazionale adeguato al caso da curare. Senonché la prima reazione del chirurgo, a cui era stato portato il ragazzo, fu quella di annunciare ai soccorritori della Caritas che si sarebbe proceduto a un intervento palliativo. Era straniero, perciò scoperto dell'assi-



sua opportunità di guarire e crescere sano. Oramai è consolidato il ruolo del volontariato sociale, in una società considerata ricca e opulenta. Ma nella quale molto welfare sociale dipende non solo dallo Stato (il quale, anzi, ha proceduto a tagli nella spesa sociale) ma dal volontariato come singoli (pensiamo alle donazioni, di sangue ed organi, non surrogabili da farmaci) o in forma associata. La cui articolazione offre

strumentalizzare politicamente, né sottovalutare, interrogandosi sulle cause per cui, nell'ultimo decennio, centinaia di migliaia di volontari hanno smesso di «donare». Fenomeno preoccupante che non denuncia solo aspetti di esasperato individualismo, che stiamo attraversando, ma forse anche il progressivo «impoverimento» materiale delle persone alle prese con propri problemi.

Ferruccio Fabilli

Spunti e appunti dal mondo cristiano Collegati e scollegati

a cura di Carla Rossi

E' questa una delle sensazioni più forti di oggi e una delle realtà del nostro tempo. La percepiscono tutti, giovani ed anziani. «Sei connesso?» E' una delle frasi che i ragazzi si ripetono o si sentono ripetere, che ovviamente è presa dal linguaggio del computer, e che vuole mettere in risalto l'aspetto di «esserci», «essere presente», collegare il corpo e lo spirito, il rischio di essere in un certo momento dello spazio e del tempo in un certo luogo, ma con la mente altrove.

Siamo super collegati, con il telefonino, con WhatsApp, facebook, con tutti i social, e, nello stesso tempo, la malattia di oggi è la solitudine.

Oggi percepiamo questo disagio interiore che acutizza il peso della vita, perché sappiamo che se avremo, come normale, un problema, dovremo anche avere le forze per risolverlo e da soli.

Oggi si può contare nella propria famiglia che è composta dai coniugi e figli, se ci sono. Fortunati i nuclei familiari che hanno i nonni! E si allarga a macchia d'olio il senso e la paura della solitudine.

Collegati e scollegati, con gli aerei che attraversano e uniscono il mondo e con la sensazione di non potersi fidare per le nostre difficoltà di nessuno, neppure dei vicini.

Anche papa Francesco ha notato questa caratteristica odierna: «Siamo tutti collegati eppure ci troviamo scollegati tra di noi, anestetizzati dall'indifferenza e oppressi dalla solitudine. Tante guerre, tanti conflitti: sembra incredibile il male che l'uomo può compiere!»

Ma allora cosa può portarci fuori da questi pensieri, visto che, come dice papa Francesco, non è molto cristiano rinchiusersi nella paura e nella tristezza? Sicuramente il soffio liberante dello Spirito. Sempre Papa Francesco dice: «Lo Spirito Santo agisce in due fasi. Prima mette in disordine, agita le cose e poi porta l'armonia.»

Siamo nel mondo del disordine, è torre di Babele, parliamo di sinodo, sinodalità, e agiamo ognuno per conto suo, portando avanti progetti scollegati e autonomi. Siamo nel mondo delle guerre.

Siamo immersi nelle grandi bugie. Dagli Stati Uniti alla Russia, alla Cina, abbiamo, in questi ultimi cento anni, affrontato tutte le illusioni, abbiamo creduto che potessero esserci nazioni baluardo di democrazia e di pace, abbiamo creduto all'Europa unita e accogliente, e abbiamo scoperto che dal Vietnam all'Armenia, dall'Afganistan al popolo curdo, alla Siria, alla Palestina, alla Libia, ai popoli del continente Africano, le grandi potenze e i grandi presidenti hanno, spesso nascostamente, sfruttato le ricchezze dei popoli poveri per arricchirsi, senza minimamente preoccuparsi di lasciare loro, in cambio, almeno le basi per costruire società libere e autonome. Ognuno ha pensato solo a se e la conclusione è la solitudine, la disarmonia, la violenza.

Oggi assistiamo anche alla confusione delle lingue e dei pensieri. E' difficile maturare un pensiero comune e un progetto comune. Sicuramente è il momento del «disordine» di cui parla il Papa.

Da qui la speranza, forte, convinta, che lo Spirito ci aiuti a ricostruire armonia.

L'armonia nasce dalla accettazione delle diversità, che non sono da combattere ma da percepire come ricchezze, dalla accoglienza dei vari carismi che compongono la società umana, dalle differenze che costruiscono un caleidoscopio di colori e di opportunità.

I nostri giovani che vanno a spalare fango in Emilia Romagna, sono mossi da slanci vitali.

I giovani Russi e Ucraini che in questi giorni, a Rondine Cittadella della Pace, imparano a convivere e a chiedere la pace, sono segni di Spirito.

Anche la Chiesa che, tramite l'inviato del Papa, il Card. Zuppi, cerca di mettere in dialogo Ucraina a Russia, a differenza di tutti gli altri interventi fatti solo di armi, sono segni di forza grande.

Non so se riusciamo a crederci, tanto siamo sfiduciati, ma sono queste le strade che apriranno un futuro diverso, quel mondo migliore che vogliamo per i nostri figli.

Radio Incontri inBlu

www.radioincontri.org **88.4 92.8 FM**

Boogie Nights è il programma radiofonico ideato e condotto da **Andrea Caneschi** con la speciale collaborazione di **Daniele Ferri** che da oltre dieci anni intrattiene centinaia di persone. Si tratta di un viaggio a 360 gradi nel cuore della musica, cavalcando varie epoche e vari stili musicali, dal funk al soul, dal blues al jazz, dal rock alla disco e molti altri... uno show radiofonico divenuto un format dinamico che propone varie attività! **Boogie Nights** è un ponte dimensionale con il passato, che tiene viva la straordinaria eredità artistica che ci è stata lasciata dalle stelle della musica internazionale. **Oooooh Yeaaaaah!** Vi aspettiamo **tutti i lunedì dalle 18.10 alle 19.30!**

Ascolta Radio Incontri...
 in FM alle frequenze **88.4 e 92.8**
 in DAB sul mux **Radio Digitale Toscana**
 in streaming su www.radioincontri.org o con l'app Android **Radio Incontri inBlu Cortona** (cercala sul Play Store)
 sul nostro canale Twitch (solo eventi in diretta) twitch.tv/radioincontricortona

BOOGIE NIGHTS

Scopri i Radio Incontri inBlu distribuendo il box 3x70001 David il nostro Passaporto 92046190515

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
 Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Finalmente si volta pagina

In questi giorni gli organi di informazione hanno dato ampio risalto alla decisione di Fratelli d'Italia di non sostenere un'eventuale ricandidatura del Sindaco di Cortona Luciano Meoni alla scadenza del suo mandato nel 2024.

Una decisione di questo tipo era ventilata da tempo e ha trovato conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal Segretario del Circolo di Cortona Marco Vanni.

Ci sono state inevitabili polemiche sui Social da parte dei fans di Meoni che hanno accusato Fratelli d'Italia di dividere il Centro Destra, di operare soltanto per protagonismo personale e di fare il gioco della Sinistra.

Sono accuse che conosciamo e che vengono costantemente rivolte a chi intravede forti limiti nell'operato di questo Sindaco ed in particolare a Cortona Patria Nostra durante la campagna elettorale del 2019.

Non ci interessano le polemiche, ci sta tanto a cuore il destino di Cortona e continueremo a lavorare soltanto per dare un futuro accettabile al nostro territorio.

Ci permettiamo di fare un'analisi e rilevare alcuni aspetti oggettivi nel rispetto delle posizioni già espresse dai partiti di maggioranza e di opposizione:

- Ben prima delle elezioni del 2019 Cortona Patria Nostra aveva promesso per iscritto, cosa piuttosto insolita nel mondo dei partiti, il proprio sostegno alla candidatura a Sindaco di Nicola Carini;

- La fiducia nella persona è stata rinnovata durante le elezioni regionali del 2020 quando abbiamo diffuso un comunicato di sostegno al candidato Carini, invitando i nostri simpatizzanti a votarlo;

- La candidatura di Meoni, sgradita ai partiti del Centro Destra cortonese, è stata imposta da quei vertici provinciali e regionali senza consultare il territorio;

- La sua elezione a Sindaco è

derivata da una fortissima voglia di cambiamento dopo 73 anni di Governo ininterrotto della Sinistra. - Giudichiamo molto deludenti i risultati ottenuti da Meoni, assolutamente insufficiente la sua capacità di ascolto, grave e incomprensibile il mancato coinvolgimento delle forze politiche di maggioranza nelle scelte amministrative di maggior rilievo, imbarazzanti le continue cadute di stile e di grammatica, censurabile e fuori luogo il clima intimidatorio nei confronti di chi ha espresso contrarietà sul suo operato.

Nel 2019 ci siamo presentati alle elezioni con un programma complesso ed articolato redatto col contributo di esperti dei vari settori, con specialisti e con persone competenti in grado di elaborare progetti e di trovare soluzioni, persone che vivono le nostre frazioni.

In questi anni Cortona Patria Nostra ha continuato a far politica in maniera costante e a formulare proposte concrete ed interessanti perché non riteniamo sufficiente esercitare solo il nostro diritto di critica.

Alla vigilia delle elezioni amministrative del 2024 vogliamo dare il nostro contributo alla vittoria della coalizione di Centro Destra ed accogliamo con grande soddisfazione la presa di distanza di un'importante forza di maggioranza nei confronti di questo Sindaco.

Conosciamo bene Nicola e, come ogni essere umano, può sbagliare ma è capace di ascoltare ed è una persona perbene. È ben distante dalle minacce e dalle querele a cui questo Sindaco ci ha abituato.

Continuare sulla strada intrapresa, senza prendere atto dei gravi errori di valutazione compiuti accettando la candidatura Meoni, avrebbe avuto un solo inevitabile effetto, quello di riconsegnare Cortona alla Sinistra.

La scelta coraggiosa di Fratelli d'Italia, invece, consentirà di fare chiarezza e costringerà le altre Forze Politiche di maggioranza a prendere posizione e ad esprimersi in maniera inequivocabile sui risultati ottenuti dal Sindaco pro-tempore pubblicamente e non solo nei mercati o nei bar.

I cittadini esigono chiarezza e grande trasparenza.

Sono aspetti che la politica colpevolmente trascura ma che sono indispensabili, a nostro parere, per avvicinarla alla gente senza generare disaffezione, disillusione e rassegnazione.

Guardiamo con fiducia al futuro e siamo pronti a dare il nostro importante contributo come sempre, in prima linea.

Cortona Patria Nostra

A fianco dei cittadini della Val di Pierle

Cortona Patria Nostra nel suo programma elettorale del 2019 ha dedicato ampio spazio a Mercatale, sottolineandone lo spopolamento e l'abbandono.

La situazione ad oggi, rimane grave per assoluta mancanza di idee e di proposte e la Sala Civica, recentemente realizzata in polemica con il progetto della precedente Amministrazione, non potrà essere il toccasana di tutti i mali in attesa che si faccia chiarezza sulle condizioni ed i tempi di fruibilità.

Siamo stati a Mercatale perché la cittadinanza ha voluto che ci occupassimo della Casina dell'Acqua realizzata nello stesso stabile, in piazza Don Antonio Mencarini, dei Bagni pubblici con una contiguità inopportuna ed imbarazzante.



Chi dovrà prelevare l'acqua dovrà fare i conti con i cattivi odori che fuoriescono dai bagni, con la distanza dal parcheggio auto, con alcuni gradini che le persone che usufruiscono del servizio sono costretti a salire con un carico pesante di taniche e bottiglie.

Superfluo far rilevare che le persone più svantaggiate saranno proprio le persone più fragili ed anziane ed i cittadini con disabilità.

Proponiamo la costruzione di una struttura dedicata in Piazza Don Antonio Mencarini, del tutto simile a quelle realizzate a Camucia e Terontola oppure in piazza Costituzione dove è semplice l'accesso alla rete idrica per la presenza di una fontanella e c'è la possibilità di parcheggiare l'auto.

Abbiamo rilevato le condizioni di abbandono in cui si trovano i giardini pubblici, privi di una ricinzione adeguata, e non riuscia-

mo ad accettare che in una Frazione così importante la pulizia ed il ritiro dei rifiuti vengano effettuati soltanto una volta a settimana nella giornata di mercoledì.

In una realtà di questo tipo la viabilità ha un'importanza fondamentale per garantire collegamenti adeguati tra cittadini e servizi ma non è proprio così.

La strada bianca che collega Mercatale a Chiantina e prosegue per San Leo Bastia è dissestata e quasi impraticabile. A fine marzo dovevano iniziare i lavori di asfaltatura e ci risulta che fossero stati stanziati 350.000 euro.

Nelle identiche condizioni è la strada bianca che collega Mercatale alla Chiesa di San Donnino della Croce, asfaltata soltanto per brevi tratti.

Le precedenti amministrazioni ponevano parziale rimedio a questi problemi inviando qualche camion di breccino e dobbiamo prendere atto che l'Amministrazione Meoni non fa neanche questo.

Vogliamo che gli abitanti di Mercatale sappiano che Cortona Patria Nostra non si ricorda di loro soltanto alla vigilia delle elezioni ma si adopera con tutte le sue forze per portare i problemi nelle sedi opportune e per proporre soluzioni.

Sappiamo ascoltare i nostri concittadini e siamo consapevoli di quanto sia importante un confronto assiduo e costruttivo con chi amministra. Tutto il contrario di quanto viene fatto ora, con intimidazioni e denunce nei confronti di chi dissente e l'arroganza di un potere autoreferenziale che decide arroccato nel Palazzo e non ascolta proprio nessuno.

Cortona Patria Nostra



In memoria della Strage di Falzano

Quest'anno la commemorazione delle vittime cortonesi del nazi-fascismo sarà domenica 25 giugno 2023



Anche quest'anno a Giugno avremo la Commemorazione delle vittime cortonesi dei nazi-fascisti, che nel giugno 1944 a Falzano trucidarono undici cortonesi, chiudendoli in una stalla colonica e facendoli saltare in aria con la dinamite.

Solo uno si salvò. L'allora sedicenne Gino Massetti, oggi maresciallo in pensione dell'Arma dei carabinieri, che così, nella commemorazione di tre anni orsono, raccontò l'accaduto. Un racconto che il nostro giornale pubblicò nei servizi su quella giornata di memoria e che qui riproponiamo quasi integralmente: "Erammo più di una decina di persone rastrellate durante il giorno in questa parte della montagna cortonese. Ci misero al muro davanti a questa casa contadina ed io riuscii a scappare di nuovo nel frattempo che arrivarono dei cittadini, portati dai tedeschi, con delle casse sulle spalle: era la dinamite che poi misero nella casa colonica, preparando queste mine. A me mi ripresero a cento metri da qui sul campo prima della chiesa e mi riportarono qui. Terminato il lavoro di questa dinamite (erano diverse casse, forse una ventina), vennero qui due tedeschi, sempre con i mitra puntati e ci buttarono là dentro. Uno alla volta ci buttarono dentro la stalla. Io non mi rassegnai, ero il più sveglio, erano tutti un po' anziani gli altri. Riuscii a scappare di nuovo, ma mi ripresero subito un'altra volta e fui buttato dentro anch'io. Premetto una cosa. Prima di arrivare qui, dopo che ci ebbero catturati, ci portarono alla fattoria de l'Aiola, dove c'è la villa. Ci misero tutti in fila al muro e ci dovevano uccidere lì. Ma sopraggiunse un ufficiale tedesco con il sidecar: arrivato lì dalla strada, vide questo lavoro. Emise un grido di sospensione e sospesero di fucilarci. Ritirarono i due nuclei di soldati pronti per sparare. Poi ci portarono qua. Io scappavo di nuovo da sotto le braccia, ma mi riprendevano sempre. Sigillarono questa casa colonica. Sentii dalla stalla che correvano. Fischiarono le orecchie. Ero coperto e stretto. Non mi muovevo. Sentii un grido. Quegli altri intorno spirarono, erano dieci o undici, tutti morti. Io fortunatamente vivo rimasi nove ore sotto le macerie. Ero arrivato alla fine anch'io. Non respiravo più. Non potevo muovermi perché avevo due morti sopra, così a traverso, che mi hanno salvato, ma con le mani cercavo di pulirmi la bocca dai detriti e dalla polvere per respirare

meglio in quanto fui fortunato che una pietra grossa, un architrave, si intraversò e mi riparava la testa e creava una bolla d'aria. Sono rimasto nove ore sotto a tutte queste macerie. Quando stavo per andarmene, sento un fruscio, dei passi di persona sopra di me. Capii che non era un tedesco. Mi misi a gridare allora con il poco fiato rimasto. Prima stavo zitto, non solo perché non c'avevo il fiato, ma avevo paura che i soldati tedeschi mi venissero a sparare. Ma poi sentito questo fruscio, questo camminare di donna sopra di me, gridai e quella donna cominciò a scavare tra i sassi... era quella signora che mi ha scoperto e piano piano mi ha tirato fuori da lì. C'era un altro uomo che l'aiutò a tirarmi fuori. Mi tirarono fuori. Mi presero e mi caricarono sulle spalle e mi portarono su in quella zona chiamata Cetille, qui vicino. La mia vita è stata cambiata per sempre. Fui infermo per un anno, ma mi ripresi e poi dopo, quando avevo 17 anni, mi sono arruolato nell'Arma dei carabinieri, dove ho fatto 47 anni come maresciallo comandante di reparto per l'Italia. Ed oggi eccomi qua. Ringraziamo Dio."

Per tutte le informazioni sull'evento del prossimo 25 giugno, leggere attentamente il manifesto che qui pubblichiamo e che cortesemente abbiamo avuto dall'amica Annamaria Rosadoni, che, avendo casa a Falzano, da anni si occupa dell'organizzazione dell'evento, assieme alla comunità locale e a tutte le parrocchie della montagna cortonese.

Per i nostri lettori un invito a rileggere e riflettere bene sul racconto del sopravvissuto Gino Massetti che, da ultra novantenne vive in Camucia e ancora recentemente ha parlato di questa strage nazista in una intervista sulla Nazione. Il racconto di tre anni fa è un racconto commosso, ma senza lacrime, filtrato attraverso 76 anni di vita civile e militare, durante i quali chissà quante volte il pensiero e il cuore di Gino, anche senza volerlo, saranno tornati a quei momenti.

Un racconto quello di Gino senza celebrazioni, né condanne, senza rancore e senza odio, se non contro l'irrazionalità della guerra. Nelle sue parole non compaiono tentativi di interpretazione, né la ricerca delle cause o delle conseguenze, e men che meno l'enfasi in cui si rischia di cadere quando si guarda al passato. Il racconto dei fatti nella loro tragica semplicità suggerisce, tuttavia, un grande insegnamento: l'imperscrutabile disegno della Storia, che sembra procedere sempre per suo conto, senza tenere in considerazione gli uomini, che credono di farla la Storia, mentre spesso la subiscono. E all'uomo resta un'unica possibilità di "farla" la Storia, quella di costruire la pace e la solidarietà tra gli uomini. Soprattutto oggi che la terribile tempesta della guerra si è nuovamente scatenata in Europa, tra la Russia e l'Ucraina.

Ivo Camerini

della poesia

Notte

Sto guardando la sera
mi chiudo in quei profondi silenzi
e aspetto la notte;
gli ultimi tramonti se ne vanno,
scompaiono dietro le colline
e annegano nel buio.
Sto guardando i fanciulli,
che passeggiano allegri
lungo i viali di maggio,
e per un attimo quasi ne ho invidia;
stasera sento mancare
quelle carezze che non ho avuto
quand'ero bambino.

Alberto Bertì

BUIO e SILENZIO

Cinguettii in concerto
accompagnano i miei passi
nell'attraversare il parco
riscaldato
da un tiepido sole
in anticipo di primavera.
Rumori e luci
di questo universo
accendono un pensiero...
Come sono fortunato!
Capto ogni nota
di questa sinfonia
e gusto ogni sfumatura
di questo affresco
della natura!!!
Ma...
se il buio totale
aggreddisse i miei occhi

ed il silenzio assoluto
avvolgesse le mie orecchie?
Il vuoto
sarebbe padrone
dei miei pensieri
e della mia anima?
No...
Credo
nelle risorse
dello spirito,
che illumina
sensi
e capacità sopite.
Credo
nell'amore percepito,
che regala speranza
ad ogni difficile esistenza!

Azelio Cantini

Dedicata agli amici della "lega del filo d'oro", associazione che cura chi non vede e non sente di tutte le età e li aiuta, con personale altamente qualificato, al reinserimento nella vita normale!!!

Aiutiamoli donando a loro il 5 per mille nella denuncia dei redditi.

Codice fiscale: 80003150424



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Bocce a Cortona. Gara valida per la classifica nazionale juniores

17° Trofeo Avis

Isritti alla manifestazione le migliori promesse del bocciismo nazionale tra cui spiccano i nomi delle pesaresi Canuli e Minardi, campionesse italiane in carica e del Campione del Mondo Nicolò Lambertini.

È stato proprio quest'ultimo che veste la maglia della Codognese 88 a primeggiare nella categoria Under18, battendo in finale un'altra atleta azzurra, la spoletina Gilda Franceschini. A completa-

impianti Chiusi, Chianciano, Sansepolcro, Arezzo, oltre che nel bocciodromo comunale di Tavarnelle di Cortona, sede della Cortona Bocce organizzatrice dell'evento.

Fortemente rappresentata la Federazione durante le fasi pomeridiane della gara, a partire dal CT della nazionale giovanile Rodolfo Rosi, il Consigliere nazionale con delega al settore Maurizio Andreoli e i presidenti regionali Gosti per la Toscana, Brutti per l'Umbria, Fur-



Podio e Autorità

re il podio della categoria Alessandro Lauri della De Sanctis di Roma e Federico Alimenti (Città di Spoleto), anche lui laureatosi campione mondiale lo scorso Settembre a Roma in coppia con Tommaso Martini.

Nella categoria Under 15 che ha visto inizialmente la presenza di numerosi rappresentanti toscani, a salire sul gradino più alto del podio è stato Matteo Martini di Ancona 2000 dopo una combattutissima finale disputata contro Lorenzo Ciprietti della Mosciatese (TE). Terzi classificati Matteo Simeoni del Città di Spoleto e Gianluca Ripanti della Metaurensis (PU). 55 i partecipanti iniziali alla gara in rappresentanza di 11 comitati regionali, 18 province e 28 associazioni sportive, da Milano a

lani per l'Emilia Romagna.

Presente alla premiazione anche l'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Silvia Spensierati che, nel ringraziare la Presidente dell'AVIS di Cortona Carla Scorcucci per l'impegno assunto, ha colto l'occasione per ricordare Ivo Pieroni, figura di riferimento nel mondo AVIS e del volontariato cortonese scomparso lo scorso marzo.

Numeroso il pubblico che ha resistito al caldo pomeriggio per godere dello spettacolo offerto da giovani più o meno titolati.

Grande la soddisfazione del padrone di casa Alessandro Trenti, Presidente della ASD Cortona Bocce che commenta "è sempre un piacere osservare questi bravissimi atleti, avversari in campo e amici fuori, capaci di giocare di elevato



Podio U 15

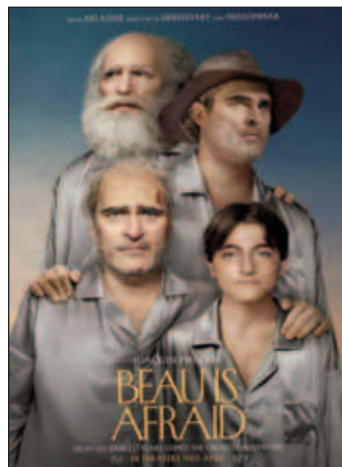
Lece, che si sono sfidati sotto la direzione dell'arbitro nazionale Marco Rossi (AAIAB AR-SI) a partire dalle ore 9,00 del mattino negli

livello tecnico e un ospitare sportivi provenienti da tutta Italia in uno scambio continuo di cultura e tradizioni".



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Beau ha paura

Joaquin Phoenix corre al con Beau ha paura. Il nuovo horror surrealistico di 3 ore diretto da Ari Aster, acclamato regista di Hereditary e Midsommar. Ispirato all'Odissea di Omero, il film racconta il viaggio folle e onirico di Beau Wassermann: uomo ansioso e paranoico, intento a raggiungere la casa della madre. Ma su cosa si basa Beau ha paura? L'ultima e ambiziosa produzione di A24 affonda le sue radici in uno dei cortometraggi di Aster, prima che diventasse il nuovo re del cinema horror. Durante il suo percorso di studi presso l'American Film Institute, il regista e sceneggiatore newyorkese girò un cortometraggio intitolato, appunto, Beau. Questo minifilm di appena 6 minuti, realizzato nel 2011, ha influenzato l'ultimo suo lavoro con Phoenix che ha preso il posto di Billy Mayo, attore feticcio Aster morto nel 2019. Descritto dallo stesso Aster come un «Signore degli Anelli ebreo», Beau ha Paura abbonda di influenze letterarie, che vanno da Franz Kafka a Jorge Luis Borges, da Virgilio a Laurence Sterne, da Miguel de Cervantes a Tennessee Williams.

Giudizio: **Buono**

La stagione delle ruote grasse entra nel vivo, parte anche il Trofeo Colli e Valli

La MTB va di corsa

Il Castiglioni in bike e GF Bassa Valdichiana di Città della Pieve

Il Trofeo Colli e Valli è caratterizzato da percorsi brevi e molto tecnici, da una sola distanza, il mediofondino, di trenta km con 1000 mt di di-

di categoria per Roberto Noccioni, ed il quinto per Michele Milicani ed il terzo posto assoluto per il Ciclo club Quota Mille nella classifica a squadre. Ottimo risultato



Squadra CQM 3 classificata Castiglioni in Bike

livello per tutte le categorie o da un percorso più corto da ripetere a giri più volte.

Accantonata la prima gara, svoltasi a Pieve S. Stefano con la vittoria da parte di Mattia Zoccolanti del team Bikeland di città di Castello, la competizione si è spostata a Castiglioni Fiorentino, per la seconda edizione della Castiglioni in Bike. Preambolo alla manifestazione la gimkana per ragazzi svoltasi il sabato con la pre-

anche per l'unico giovane, Tommaso Mearini che dopo un errore di percorso è riuscito a concludere la gara conservando la maglia di leader di classifica generale di categoria.

Per il Circuito Umbria Toscana e Umbria Marathon, domenica 4 giugno, si è svolta a Città della Pieve, la GF bassa valdichiana, gara jolly del circuito. Alessio Trabalza ha colto un successo che insegue da tempo, sui 45 km per 1.400 me-



Ernestina Frosini 1 classificata Classic assoluta donne GF

sentazione della gara in piazzale Garibaldi a Castiglioni Fiorentino, alla presenza delle autorità. Il percorso molto tecnico, ha visto la partenza dalla Noceta, ai piedi del paese di Castiglioni Fiorentino, salendo poi verso il piccolo centro abitato di Ristonchia, per poi compiere un lungo anello che ha portato i bikers al parco delle cumunanze, per poi giungere sotto il S.Egidio, per poi ritornare, passando sempre per Ristonchia al tra-

tri di dislivello. Alle sue spalle l'ucraino Yan Pastushenko della Parkpre Iki Sport mentre terzo è giunto Luca Celli Gs Avis Pratovecchio. Nel percorso corto per le donne vince Ernestina Frosini del Ciclo Club Quota Mille che non più tardi di due settimane fa si era aggiudicata la prova breve anche alla GF Antica Carsulæ, alle sue spalle Miria Poggianti del Biking Racing Team e Chiara Crispini dell'Mtb Spoleto. Per il Ciclo Club



guardo della Noceta, percorrendo ripide e tecniche discese. Del centinaio bikers partiti, hanno tagliato il traguardo un'ottantina. Vincitore assoluto di giornata Formelli Alessandro, dell'Arretium Team Specialized, seguito da Simone Tassini del Scott Team Stella Azzurra e da Rossi Daniele sempre dell'Arretium Team Specialized. Ottimi risultati per il Ciclo club Quota mille, con la vittoria di categoria per le donne dell'insostituibile Ernestina Frosini, il quarto posto

Quota Mille, non finiscono qua le soddisfazioni, con il primo posto di categoria da parte di Paolo Laera e di Giovanni Zillante e il sesto posto di Roberto Noccioni e di Luciano Rossi. Prossimo appuntamento per i bikers delle ruote grasse e per i ragazzi del Ciclo Club Quota Mille la gara di casa, che si svolgerà ad Ossaia di Cortona, domenica 25 giugno con il Trofeo Villa Romana organizzato dal GS Ossaia, giunto ormai alla XII edizione.

Emanuele Mearini

concessionarie
TAMBURINI

KIA KIA MOTOR
Jeep European

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Calcio: Asd Fratta Santa Caterina

Questa società dilettantistica ha iniziato a fare parte della FGC nel lontano 1970, naturalmente dal primo scalino, la Terza Categoria e, primo presidente fu Giuseppe Angori. Da quell'inizio in poi la Fratta S.Caterina ha sempre partecipato a campionati organizzati dalla FGC, prima fu 3ª categoria fino alla stagione 1994/1995 poi fu Seconda Categoria, eccetto nella stagione 2015/16.

In quella stagione la formazione allenata da Massimiliano Bernardini, essendosi piazzata al 2° posto spareggiò e vinse i Play-off così la Fratta S.Caterina fu ammessa in Prima Categoria.

Nella 1ª categoria la formazione rossoverde ci rimase per 3 anni, retrocedendo nella stagione 2018/2019.

Dal 13/07/2020 fu nominato Presidente l'attuale Nello Baldolunghi e il suo mandato avrà scadenza il 30/06/2024 quando ci saranno nuove elezioni. L'amico Nello fa parte della dirigenza rossoverde dal 1998, ricoprendo le cariche di Cassiere e poi Segretario fino a Presidente. Baldolunghi è dal 2020 che è al timone di questa simpatica e laboriosa società, ha riportato importanti successi: 2020/21, il 344,9% campionato fu sospeso causa Covid; quindi nella stagione 21/22 la squadra si classifica seconda, partecipa a interminabili Play-Off con squadre sparse per tutta la Toscana, li vince tutti, ma nonostante tutto questo, la Lega Dilettanti non da il lasciapassare in "Prima" alla Società cortonese.

Ecco però che l'eclatante evento avviene nella stagione sportiva testè

dalle origini di questa piccola frazione del comune di Cortona: Fratta Santa Caterina, 535 abitanti, con annesso un discreto campo da gioco, tribuna coperta, un campo per allenamenti. Inoltre da non dimenticare che per la sagra paesana, detta della "Pastasciutta" nel campo di al-



Nello

lenamento vengono allestite numerose tavolate al coperto, che poi a sera vengono occupate da tantissime persone, che sanno bene che vengono a degustare i prodotti genuini e prelibati delle nostre zone. Il tutto servito nel migliore dei modi dai dirigenti della squadra, che nell'occasione indossando una specifica divisa e, servono ai tavoli gli ospiti della serata. Non sono da meno le ragazze e le signore, molte con ruolo di cuoche altre come cameriere. Anche in questi specifici casi, i frattigiani tutti dimostrano la completa appartenenza a questa società, che seguono per tutti i periodi, quello invernale al seguito delle partite, soprattutto nelle trasferte che sono sempre seguite da almeno 50/70 aficionados.

A questo punto mi domando e vi



Asd Fratta 2023

trascorsa. Proprio all'ultima giornata la Fratta ospita la squadra capolista Levane che ha due punti in più in classifica, vince la squadra ospitante così viene a ritrovarsi prima con un punto in più. Incredibile ma vero (!).

Dal 2020 che è subentrato il Presidente Baldolunghi, il tecnico è stato sempre mister Federico Gallastroni. Adesso alla data odierna, già il Direttore Sportivo Matteo Picciafuochi e altri quotati dirigenti, stanno dietro a riconfermare tutti i giocatori i quali hanno contribuito a vincere meritatamente il torneo.



Gianmario De Filippis ATT

Naturalmente qui in casa Fratta, i massimi dirigenti hanno sempre proposto e predicato la modestia, infatti partendo in primis dal presupposto di cercare al più presto, una tranquilla salvezza. Modestamente il sottoscritto che ha esperienza in questo sport avendolo praticato come arbitro, e in special modo nelle serie dilettantistiche, sa riconoscere chi sa e, chi non sa fare calcio. In effetti nella zona di Burcinella coloro che conducono questa squadra da anni, riescono con poco ad ottenere il massimo.

Tutto ciò è dimostrato anche

domando: cosa c'è di speciale in questa squadra che rappresenta due piccole frazioni ove i suoi abitanti oltre alla vita di tutti i giorni, nelle domeniche, durante il campionato danno animo e corpo per la squadra locale, dai colori rossoverdi?

Non mi vorrei sbagliare, penso che qui negli anni si è formato uno zoccolo duro, di gente che veramente crede in quello che fa, e naturalmente vive totalmente di queste gratificanti soddisfazioni.

I quadri societari:

- Presidente Nello Baldolunghi
- Vice Presidente Alessandro Mancioffi
- Segretario Giulia Giorgetti
- Cassiere Anna Capogna
- Direttore generale Matteo Picciafuochi. I Presidenti che si sono avvicendati: Giuseppe Angori, Gianfranco Gabrielli, Luciano Picciafuochi, Edo Tanganelli, Franco Sarcoli, Alessandro Mancioffi e Nello Baldolunghi.

Danilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Grandi amici: «Aduo Del Principe»

Nel ricordare un altro personaggio indimenticabile della mia storia ciclistica devo rivolgermi direttamente a lui, perché solo così posso meglio esprimere le mie emozioni e i miei sentimenti.

Forse, e tolgo il forse, tu avevi per me una predilezione tutta particolare, naturalmente quando andavamo tutti insieme in bicicletta. Giustamente tu vedevi in me il meno adatto e poco quotato nel riuscire ad effettuare particolari performance sulle due ruote. Quanti utili suggerimenti mi hai dato, per sopperire alla mia scarsa tecnica ciclistica, facendomi ottenere il meglio dalla mia rudimentale forza fisica.



Tu per tutti noi eri "il maestro" per antonomasia. Per te ero l'allievo prediletto. Come non ricordare l'enorme quantità di chilometri che abbiamo percorso, fianco a fianco, mentre mi sostenevi e incoraggiavi; incoraggiavi il mio faticoso pedalare verso mete per me quasi irraggiungibili, come ad esempio, il Raid francese oppure le numerose Gran Fondo da noi disputate. Quanti episodi, quanti aneddoti ci sarebbero da raccontare.

Naturalmente quelli più nitidi restano quelli "francesi", come la volata in cima al mitico passo del Turchino, contro il malcapitato Broccolino, che non sapeva esattamente quale fosse l'esatta linea del traguardo. La vittoria fu tua e poi, a sera, mentre stavamo passeggiando per Casale Monferrato, cavallerescamente e da vero signore quale eri, offristi il gelato a tutta la troupe. Come non ricordare l'acerrima salita di Valiano, io poveretto a barcollare su quella tremenda erta, tu invece ci sfidavi tutti e dal fondo, con le mani dietro la schiena, la

scalavi tranquillamente senza mai toccare il manubrio. Quando in allenamento ci insegnavi a tirare a "catena" e qualcuno purtroppo capiva male pensando che ti fosse saltata la catena!... Come non parlare del tuo eccezionale fisico da te sempre molto curato, praticamente già vicino alla ai settanta mostravi ancora una struttura da ventenne.

Per me, comunque, l'immagine di te più emblematica era, e resta, il tuo caratteristico modo di intercalare: la posizione classica da vero paracchiere dietro il cliente davanti allo specchio, con le braccia aperte a dimensione poltrona regolabile. Tu Aduo eri inconfondibile e inimitabile! Ti ricordo affettuosamente anche

quando d'inverno praticavamo del podismo e dal momento che io ero il peggiore del "branco", mi affiancavi, insieme a Spallone, e tutti e due m'insegnavate a recuperare regolando la respirazione. Sia tu che Spalla mi avete sempre gratificato delle vostre esperienze e, soprattutto di una genuina amicizia.

Molto spesso sento ancora il bisogno della tua presenza, non solo come compagno di bici, ma soprattutto per i tuoi ottimi consigli, per non perdere mai la via giusta, in particolare quella del saper vivere.

Spesso quando mi prende la nostalgia, l'immagino insieme agli altri compagni che non ci sono più, agli altri due amici Lido Sartini e Fernando Turini. Con loro spero che tu percorra itinerari paradisiaci in mezzo a spazi siderali. Certo sarai sempre tu sicuramente, a dettare modi e tempi e, magari a fare colazione alla solita osteria, posta al 25° chilometro, dopo Passignano, naturalmente pane e prosciutto e un bicchiere di quello buono!...

Danilo Sestini

Circolo Tennis Cortona

Forza ragazzi

Sarà il magnifico Circolo del Tennis Firenze nato nel 1898 presso il grande parco delle Cascine ed entrato dal 2004 a far parte del Club dei Centenari, sodalizio di cui fanno parte poco più di trenta circoli fra i più belli ed importanti del mondo, ad ospitare i ragazzi del Circolo Tennis Cortona nella gara del 18 Giugno prossimo che decreterà il passaggio alla serie superiore della D1; un onore dunque per i tennisti cortonesi poter rappresentare Cortona presso questo circolo fiorentino; siamo certi che sapranno dare il massimo delle loro possibilità per raggiungere il risultato sperato.

Ad attenderli ci saranno avversari con il coltello tra i denti consapevoli dell'importanza della posta in palio; della squadra fiorentina fanno parte Lapo Marianelli under 18 di classifica 3.1, Giovanni Del Panta Over 45, di classifica 3.2, Ettore Maria Pesce Under 16, di classifica 3.2 e Cosimo Nesti Under 18 di classifica 3.3.

Un grande in bocca al lupo pertanto ai ragazzi Cortonesi. FORZA!!!



La squadra cortonese, da sinistra Fardelli, Carini, Bassini e Lodovichi Marco, è assente Bertocci

Asd Cortona Camucia Volley

L'orgoglio per la Coppa Toscana

L'aver chiuso l'annata agonistica con la conquista della coppa Toscana è sicuramente un punto di partenza importante per la nuova annata ma anche il coronamento di un percorso di crescita che durante tutto l'anno è stato costante. L'allenatore Marcello Paretì ed il presidente Enrico Lombardini e tutta la società sono orgogliosi di questo gruppo composto di giovani e veterani che con un po' di esperienza in più hanno dimostrato tutto il loro valore. L'appendice al campionato è stata decisa per far fare esperienza ai giovani e non solo. Alla fine si è dimostrata un banco di prova importante anche per la prossima stagione, vista in prospettiva.

Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Marcello Paretì di questa esperienza in Coppa e di quello che al momento si può dire per il prossimo anno.

Come vi siete preparati per questa coppa?

Abbiamo continuato a fare il percorso che facevamo sia dal punto di vista atletico che tattico / tecnico durante il campionato. Affrontando la Coppa in cui siamo stati davvero bravi: tutto il gruppo ha risposto in modo meraviglioso. Abbiamo fatto delle belle prestazioni anche su campi difficili: su tutti siamo andati a vincere a Livorno; non era facile sia per le condizioni ambientali che per la competitività dell'avversario.

I ragazzi hanno risposto davvero bene, sono stati tenaci, combattivi e determinati: vincendo una grande partita.

Dopo un'annata in crescendo ma un po' discontinua si aspettava che i suoi ragazzi reagissero in questo modo durante la manifestazione?

È venuta fuori da questo gruppo tutta la voglia, tutta la determinazione di dimostrare il loro valore. In questa situazione si sono visti tutti i miglioramenti acquisiti durante l'anno e abbiamo giocato senza ansie. Ci siamo impegnati davvero tanto in coppa; inoltre non è stata fatta con tutta la rosa ma con quelli del gruppo che tenevano di più a questa manifestazione. In questa coppa più che durante il campionato è venuta fuori la forza del gruppo, la determinazione nell'ottenere i risultati e l'aiutarsi sempre e comunque. In quasi tutte queste partite siamo stati squadra: del resto non si vincono trasferte come quella contro il Livorno se non ci sono certe caratteristiche unitarie.

È rimasto in qualche modo sorpreso dai suoi ragazzi?

No questa non è la definizione giusta; io li alleno e conosco il loro potenziale. Conosco la loro bravura tecnica e le loro capacità. Anche dei giovani io sono sempre stato contento certo vanno aiutati sempre anche quando sbagliano e questo durante l'annata non è stato sempre accettato da tutti. Abbiamo dimostrato alla fine di aver capito come può funzionare questo gruppo: peccato non averlo capito un po' prima durante la stagione.

Per quanto riguarda gli avversari obiettivamente, è stato un torneo di livello?

Per quanto riguarda il livello è stato sicuramente alto. Squadre come Cecina e Livorno non si discutono. Hanno fatto giocare tutto il loro organico ai massimi livelli per quanto riguarda invece le squadre del nostro girone hanno fatto giocare anche alcuni giovani tra le loro fila. Comunque il livello è stato sempre elevato. Gli avversari competitivi e durante le gare si è visto un buon

livello di pallavolo.

Noi siamo venuti fuori davvero come squadra: abbiamo combattuto: ci siamo aiutati l'un l'altro e negli errori ci siamo addirittura esaltati e concentrati di più. L'errore non è stato mai rimarcato e la voglia di vincere ha prevalso su tutto anche sulla forza degli avversari.

Cosa vi ha detto il Presidente di questa coppa?

Il Presidente è felicissimo. Ha vinto la sua ultima coppa da Presidente e questo lo rende davvero orgoglioso per questi suoi anni e per questo gruppo. Ha in qualche modo sancito la bontà delle sue scelte e l'aver puntato sui giovani del vivaio. Ha chiuso in bellezza con una vittoria; la Coppa Toscana. Dopo 12 anni ha detto che è giusto che ci sia un ricambio.

Per il prossimo anno come programmazione come siete messi con i giovani?

Sono molto soddisfatto delle compagini giovanili: abbiamo di nuovo ricreato un buon gruppo. Il prossimo anno faremo tutti i campionati che esistono nel maschile.

Under 13,15, 17 e 19. Avremo un altro campionato di categoria oltre la serie C che potrebbe essere la prima divisione per far giocare i ragazzi che non hanno spazio in serie C. Sono ovviamente molto contento di questo. Per la serie C ovviamente valuteremo insieme al nuovo presidente.

I suoi ragazzi l'hanno finalmente sorpreso in quest'annata: hanno fatto secondo lei il salto di qualità?

In questo momento credo che l'abbiano davvero fatto e sono davvero contento di questo e soddisfatto per loro. È venuta fuori sia l'individualità che il gruppo e questo dimostra che il lavoro fatto ha dato i suoi frutti. Pippi e tutti gli altri sono cresciuti davvero tanto e Lippardini ha preso in mano la squadra da capitano vero.

Cosa vuole aggiungere da allenatore a questa annata e a questa Coppa?

La Coppa è stata davvero una bella cosa: vincere un titolo regionale è sempre un riconoscimento importante delle proprie qualità, del proprio lavoro e soprattutto per i ragazzi la dimostrazione che il lavoro paga. Il campionato invece è stato un po' difficile: anche perché non sapevi mai il sabato che squadra avevi davvero in mano: davvero difficile da gestire e da portare in campo.

In alcune partite abbiamo davvero martellato gli avversari mentre in altre siamo stati capaci di "abbassare la testa" alla prima difficoltà senza riprendersi. Tutto questo è stato un po' angosciante e difficile da gestire. Però la Coppa ha dimostrato che il lavoro è stato proficuo durante tutta l'annata e la crescita del gruppo è stata ottimale e costante. Noi da parte nostra ovviamente abbiamo cercato di fare il meglio possibile ma non ci siamo riusciti fino in fondo se non nella parte finale dell'annata.

Ovviamente anche io mi assumo le mie colpe ma certe situazioni non sono facili da gestire. Alcuni giocatori hanno reso meno delle aspettative e non c'è stato un'integrazione completa nel gruppo.

Cosa si aspetta a questo punto dalla società?

Mi aspetto quello di cui avevamo un po' parlato con Enrico, ovvero di rifare una buona squadra di serie C magari andando a prendere qualche giovane interessante di prospettiva. Certe volte trovare giocatori "troppo" di esperienza non fa bene al gruppo. Aspettiamo la nuova presidenza e vediamo le idee che avranno.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Il nuovo allenatore e gli acquisti per il prossimo anno

Dopo aver archiviato il campionato al sesto posto e aver mancato all'ultima giornata l'accesso ai play-off gli arancioni adesso stanno lavorando per la prossima stagione.

La novità più importante è che Giulio Peruzzi, tecnico degli arancioni nella passata stagione e la Società del Cortona Camucia si sono separati consensualmente, l'allenatore è intenzionato a cercare esperienze in categorie superiori.

La società Cortonese lo ha sostituito con Nicola Occhiolini: tecnico che nelle passate stagioni ha allenato il soci, il Rassina e la Juniores del Bibbiena.

Sarà lui quindi il prossimo anno l'allenatore della squadra arancione per il campionato di prima categoria.

Intanto la società, oltre alla valorizzazione dei giovani su cui si punta anche con l'allenatore, sta guardando in giro per cercare di migliorare il gruppo con innesti mirati e di prospettiva. Diverse le trattative in atto ma alcune già perfezionate.

Una di queste è Stefano Rubecchini Centrocampista classe 90 che ha avuto trascorsi importanti tra

gli altri a Fano, Montevarchi, Arezzo Gavorrano e Ghivizzano.

Un altro innesto importante è stato perfezionato per la difesa: dall'eccellenza Umbra dove vanta esperienze importanti, è stato preso Stefano Galizi, difensore centrale classe 1987 di 1,95 m. Difensore roccioso e che sa difendere in vari modi. Tra l'altro è stato il primo acquisto in assoluto. Alcuni altri giocatori si stanno osservando e trattando ma certo l'ossatura della squadra resterà quella dei giovani che tanto bene ha fatto l'anno scorso sotto la guida di Giulio Peruzzi. Del resto la società è ben decisa a valorizzare i giovani del vivaio e tutti quelli che hanno orbitato attorno alle giovanili e arancioni. Proprio una di queste squadre, gli esordienti B del Cortona Camucia anno 2011, hanno vinto da poco il torneo Faralli a Castiglion fiorentino.

Il mese di giugno sarà un mese fondamentale per la creazione del gruppo per la prossima stagione e siamo certi che la società vorrà innanzitutto privilegiare i giovani che, insieme a quelli che hanno giocato in prima squadra, si sono affacciati alla juniores con prestazioni importanti.

Riccardo Fiorenzuoli



Il nuovo allenatore Occhiolini, Mammoli, il centrocampista Rubecchini e Accioli



Il presidente Accioli, il nuovo acquisto Galizi e Mammoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menacacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 10 è in tipografia lunedì 12 giugno 2023